Giovedì 8 Ottobre 1931 - A. IX

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV — Num. 239

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Il messaggio del Duce ai giovani fascisti

"Il secolo nel quale vivete è il secolo del fascismo. E' vostro"

ROMA, 7. — «Gioventù Fascista» che esce domani in un numero speciale pubblicherà il seguente messaggio che il Duce ha rivolto ai giovani fascisti nel primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Giovani fascisti!

Ecco due parole che rimbombano nei cuori e riempiono di fierezza le generazioni che ascendono nella nuova Italia voluta dalle Camicie Nere. Giovani, e quindi ardenti, impetuosi, alieni dai calcoli prudenti e dalle prudenze calcolatrici, giovani e quindi liberi nello spirito non ancora attanagliato dalle necessità della vita e sopratutto ansiosi dell'avvenire nel cui grembo è l'evento che crea la storia. Fascisti, e quindi militi di un grande esercito, portatori e trasmettitori di una fede consacrata, che trova nei giovani la garanzia del suo sviluppo e della sua durata. Fascisti, e quindi inquadrati, disciplinati, dissimili dagli altri che non combattono, già pronti ad assumersi la responsabilità, disposti all'obbedienza e consapevoli di un preciso dovere da compiere. I Fasci Giovanili di Combattimento da me decisi or non è un anno organizzati vigorosamente dal Segretario del Partito, comandati da un ardito, Fascista della vigilia e della Rivoluzione, che non ha accantonato l'ardimento, ma dell'ardimento vive e nell'ardire opera, i Fasci Giovanili di Combattimento appaiono alla soglia dell'anno X come una delle creazioni più felici del Gran Consiglio del Fascismo e sono in pieno rispondenti agli obbiettivi per cui li volemmo. Come non sorridere di compatimento dinnanzi a coloro che non vedono come in queste formazioni sia contenuta la "potenza" che attende il punto sul quale farà leva? Come non sentire che queste formazioni danno al Partito e al Regime il grande privilegio di non cadere nella semplice ammirazione, come è il destino di tutti i regimi, nei cui tronchi le linfe periodicamente non si rinnovino? Come non comprendere che la gioventù porta nella vita il dono della poesia e l'offerta dell'entusiasmo senza del quale gli spiriti si accartocciano e le rivoluzioni stagnano? Giovani fascisti siete già al vostro primo annuale!

A diecine di migliaia i vostri camerati convengono a Roma marciando sulle strade consolari che videro nel 1922 le colonne delle camicie nere decise alla conquista e alla vittoria. I fascisti che vi precedettero e che oggi vi accompagnano col passo, forse più lento ma sempre fermo dei veterani, sono lieti di vedervi a continuare la nostra fatica. Ce n'è per voi e per coloro che verranno dopo di voi. Il secolo nel quale vivete è il secolo del Fascismo. E' vostro.

3 ottobre IX.

MUSSOLINI

Il saluto di S. E. Giuriati

Pure su *Gioventù Fascista* vi è un ispirato articolo del Segretario del Partito, S. E. Giuriati, che s'intitola «Reparti celeri». Lo riproduciamo integralmente:

Chi dice Fascismo, dice celerità; chi dice giovinezza, dice impeto e baldanza. Così i Fasci giovanili di combattimento. Il Duce li costituì l'8 ottobre dell'anno IX e successivamente decise: «Sieno asformati tutti in reparti celeri».

Nel mio discorso di Milano, davanti al superbo spettacolo di un popolo che sa ritrovare la sua grande anima per intendere ogni movimento di giovinezza, ordinai che il primo annuale, la volontà del Capo doveva essere eseguita.

Nel luglio, migliaia di squadre celeri, 7200 — dal Trentino alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Sardegna, mettevano un fremito di velocità su tutte le strade; ampie e sonanti di traffici, o silenziose fra filari d'alberi, o strette e umili fra borgo e borgo.

Oggi possiamo assistere alla più grande adunata di "celeri" che si sia mai vista, tenendo presente che — per ovvie ragioni — è stata limitata alle Provincie dell'Italia centrale.

Occorre però dire in modo chiaro e definitivo, che i reparti celeri non sono frutto di facili e abbondanti mezzi, nè di vana ostentazione, sibbene di sacrificio finanziario e personale.

L'ostentazione non c'entra; i Giovani fascisti sono da per tutto con lo stesso loro e con lo stesso calore. Celermente si adunano per una gita, ma più celermente si adunano per ogni bisogno ed ogni pericolo. Rammento l'opera dei Giovani fascisti durante le recenti inondazioni in Sicilia.

Reparti celeri!

E' la giovinezza d'Italia che passa e trascina in una corsa irresistibile tutte le cose belle e buone e generose, e travolge — senza possibilità di resurrezioni — tutte le cose inutili e sorpassate e cattive.

Passa la giovinezza dai colori di Roma, non per sparire nella lontananza di una vana festosità, sebbene per moltiplicarsi nella miracolosa fecondità della stirpe; il fragore che suscita non è frangere possente, ma inutile, di maree contro deserte scogliere, sibbene suonare alto di officine dove si forgiano le sostanze del nostro Impero; il canto che lanciano non è l'urto aggressivo e maledicente di una festa, sibbene inno di un popolo giovane che ringrazia il Signore per avergli concesso di seguire dietro il segno del Condottiero, il comandamento del destino.

Dove è la gioventù d'Italia degli anni tristi, pigra, apatica, indolente, che si spargeva per i trivii, per le osterie, per i mille circoli ove si avvelenano cuore e cervello? Quella gioventù che credeva suo requisito essenziale: l'insofferenza, l'indisciplina, il libellismo verso tutto ciò che era alta ragione di vita per la Nazione?

Dove sono le barriere che separavano — escludendo ogni possibilità di comprensione — coloro che nascevano nei palagi da coloro che nascevano nelle capanne; coloro che martellavano nelle botteghe da coloro che lavoravano nei campi, sì che ciò che era facile all'uno costituiva l'irraggiungibile sogno per l'altro; e ciò che era l'idea dei primi, lasciava indifferenti e ostili i secondi?

Dove è più il cieco egoismo — retaggio purtroppo! insopprimibile dell'umanità — che era riuscito ad avvelenare anche la gioventù?

Dove è più quella gioventù, pallida, floscia, invertebrata, che si esauriva in avvilienti gare di nullità e di vanità e qualche volta persino si abbrutiva in mille piccole infamie con troppo facile incoscienza, giustificate e perdonate da chi invece aveva il dovere di correggere e di reprimere?

Se ve ne sono ancora degli esemplari nelle grandi città, come devono sentire il peso della loro inferiorità davanti a questi maschi virgulti della razza che passano cantando gli inni della guerra e della Rivoluzione nell'eroica austerità insegnata dal Duce!

Questa è certamente, la più grande, la quasi divina creazione del Duce, la formazione cioè di una coscienza unitaria nella gioventù; la sua comunione perfetta in un unico ideale, che esige continuità d'opera e nobiltà di sacrificio.

Giovani camerati, cresciuti quando la eco della guerra, non ancora spenta, cedeva al grido vittorioso delle Camicie nere, rammentatevi che per essere degni del dono che avete ricevuto, dovete essere — prima di ogni altra cosa — una suprema forza spirituale e morale.

Fate che il meriggio della vostra vita sia splendente come questa aurora che vi porta col saluto ammonitore della trincea e della piazza, il comandamento del Capo.

Salutate con letizia e gratitudine questo giorno del vostro natale. Innalzate, fra gli archi solenni ed i monumenti insigni, le fiamme di combattimento; più in alto lanciate i vostri cuori per dire al Duce che — ove egli comandi — più grandi archi saprete innalzare nella luce di Roma.

GIOVANNI GIURIATI

L'adunata a Roma

La visita del Segretario del Partito

ROMA, 7. — I reparti celeri giunti stamane e nel pomeriggio a Roma per partecipare all'adunata celebrativa del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, sono stati stasera visitati da S. E. il Segretario del Partito, on. Giuriati nel «Campo Mussolini», ove è avvenuto il loro maggiore concentramento.

S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza, comandante dei Fasci Giovanili, è giunto al Campo alle 20.15. Il picchetto di guardia ha reso gli onori mentre tre squilli di attenti annunziavano il suo arrivo.

Il Segretario del Partito si è diretto al piazzale centrale del campo, dove la immensa massa dei giovani si era inquadrata nei rispettivi reparti Al sopraggiungere dell'on. Giuriati, vibranti alalà si sono levati dalle linee di schieramento e la dimostrazione dei giovani ha assunto una imponente grandiosità, quando come un solo immenso coro essi hanno intonato «Giovinezza».

Cessata la entusiastica manifestazione, il Comandante del Campo Console Giusana, ha presentato i reparti schierati, dando le novità e la forza.

Quindi S. E. Giuriati, dopo essersi vivamente compiaciute per lo spettacolo di disciplina e di fervido entusiasmo dato dai giovani, ha voluto visitare tutti i servizi installati nel Campo, compresi quelli della Croce Rossa Italiana, elogiando la perfetta organizzazione con cui si è provveduto in un tempo relativamente brevissimo ad apprestare tutto ciò che potesse servire alla vita del Campo.

Poichè era giunta l'ora del rancio, il Segretario del Partito, prima di lasciare il campeggio, ha voluto assistere alla distribuzione del rancio stesso che ha anche gustato, famigliarizzando cordialmente coi giovani che lo accerchiavano.

Terminata la visita, S. E. Giuriati si è allontanao dal Campo tra nuove calorose acclamazioni.

In onore dei reparti celeri delle forze giovanili convenuti a Roma, stasera ha avuto luogo una girandola a Villa Umberto Per l'attrattiva dello spettacolo e sopratutto per il desiderio di manifestare ai giovani ospiti tutta l'ammirazione e tutta la simpatia che Roma ha per essi, gran parte della popolazione si è riversata in serata nei viali della Villa, cui questo incessante afflusso di gente dava un aspetto straordinariamente suggestivo. I reparti regolarmente inquadrati sono giunti nella Villa verso le 21, salutati al loro passaggio da acclamazioni e da applausi calorosi. Subito dopo si sono svolti i fuochi d'artificio offrendo una magnifica visione che ha illuminato il cielo di Roma di fantastici bagliori e vi ha diffuso pioggie scintillanti di stelle e festose cascate di fiori luminosi. Allo spettacolo hanno assistito, oltre a quella addensatasi a Villa Umberto, anche un'altra immensa folla che si era assiepata sui ponti e nei punti più alti della città.

Prodromi elettorali in Inghilterra

Il manifesto proclama di Mac Donald

LONDRA, 8. — Il primo ministro Mac Donald ha pubblicato ieri sera il suo manifesto elettorale in cui dice che è stato impossibile al Governo di raggiungere i suoi scopi immediati e perciò la divisa inglese ha lasciato la sua parità aurea. Il paese deve ora attraversare un periodo di sollevamento e di raddrizzamento, durante il quale potranno essere presi provvedimenti della più grande importanza per ottenere la stabilità ed evitare il rinnovarsi delle recenti difficoltà. Bisognerà organizzare senza ritardo un'unità monetaria che ristabilisca la fiducia nella divisa inglese per ridarle il suo valore. Bisognerà concludere accordi internazionali che eliminino alcune delle cause di disagio economico, come i debiti di guerra e le riparazioni stabilite nei piani per trasformare la bilancia commerciale in deficit, in una bilancia commerciale favorevole.

Il manifesto parla quindi della necessità di trovare lavoro per i disoccupati per mezzo dell'espansione sui mercati interni ed esteri.

Mac Donald poi continua: — I tempi eccezionali che attraversiamo esigono un trattamento eccezionale. Il Governo deve essere libero di studiare qualsiasi proposta atta ad essere utile, come le tariffe doganali, l'estensione delle esportazioni ed il controllo delle importazioni, i trattati di commercio e gli accordi scambievoli con le altre Nazioni. Il Governo dovrà proteggere il popolo contro lo sfruttamento e non si dovrà permettere al bilancio di ricadere nel disavanzo. Bisognerà stabilire la possibilità di sviluppare le relazioni interne ed imperiali sotto tutti gli aspetti. Il Governo sarà nazionale e quantunque l'identità politica dei diversi partiti non debba essere perduta, bisogna che vi sia una collaborazione premurosa fra tutti i partiti politici.

Mac Donald afferma poi che le elezioni erano inevitabili essendo anche in parte necessarie per dimostrare al mondo intero la decisione del popolo britannico di sostenere qualsiasi provvedimento occorrente per porre su stesso il suo credito in una posizione inattaccabile. Questa è la base della sicurezza interna del nostro popolo — dice Mac Donald — il quale infine domanda con calore alla Nazione di dare la prova che è risoluta a compiere il suo compito fino a che, conclude il Ministro, noi avremo fatto superare al Paese questi giorni difficili e lo avremo condotto a tempi più chiari e più tranquilli.

Il discorso della Corona

L'imminenza delle elezioni generali è dimostrata dallo scarsissimo numero di deputati che erano presenti alla Camera ieri nel pomeriggio, essendo la maggior parte di essi già partita per i rispettivi collegi elettorali a preparare la vicina lotta.

Il Parlamento è stato sciolto dopo avere approvato la legge che punisce i guadagni illeciti nel commercio dei generi alimentari e un'altra che autorizza temporaneamente le aperture dei cinematografi alla domenica.

Il discorso della Corona per lo scioglimento del Parlamento è stato brevissimo. Esso è stato accompagnato dal consueto cerimoniale pittoresco che è in vigore da secoli nel Parlamento britannico. Al termine della seduta tutti i deputati che avevano alla loro testa Stanley Baldwin, sono sfilati davanti al seggio del Presidente stringendogli la mano. Appoggiato pesantemente al suo bastone il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha fatto degli addii affettuosi conversando qualche tempo col Presidente, mentre i ministri e i deputati lo circondavano e gli facevano i loro saluti. Dalla soglia della sala Snowden si è voltato ancora una volta ed ha gettato un ultimo sguardo sui banchi che per tanti anni gli sono stati famigliari e che forse rivedrà ancora dalla tribuna dei Lordi se è fondata la voce che corre per la sua nomina a Pari.

Questa sera è stato annunciato ufficialmente che il Re ha sciolto il Parlamento.

I colloqui del Ministro inglese a Parigi

PARIGI, 8. — Il Ministero degli Affari Esteri comunica la nota seguente: «Dopo aver fatto colazione al Quai d'Orsay, il ministro inglese degli esteri Lord Reading, ha avuto un colloquio coi signori Laval, Briand, Flandin e Rollin, ed un franco ed amichevole scambio di vedute si è svolto sulla situazione generale esaminata sotto i suoi più larghi aspetti, tenuto conto degli interessi rispettivi dei due paesi. La conversazione sarà ripresa domani alle 11».

Le conversazioni che Lord Reading ed i suoi collaboratori hanno avuto dopo la colazione al Quai d'Orsay coi ministri francesi, sono terminate alle 16.15.

Lasciando il Quai d'Orsay, il signor Laval e il signor Flandin hanno dichiarato di essere molto soddisfatti dell'intervista e che i colloqui saranno proseguiti domattina, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri.

Contrariamente a quanto era stato annunziato alla fine della mattinata, Lord Reading non è tornato ieri sera al Ministero delle Finanze.

Scontri fra polizia e disoccupati a Manchester

Agenti e dimostranti feriti

MANCHESTER, 8. — *Si sono ripetuti ieri a Manchester scontri tra polizia e disoccupati, simili a quelli avvenuti poco tempo fa a Glasgow. Una dimostrazione di disoccupati è degenerata in un grave conflitto con la polizia a piedi e a cavallo. Quando la polizia ebbe intimato al corteo dei disoccupati di sciogliersi, questi non solo non hanno aderito all'ingiunzione, ma hanno cercato di penetrare nel palazzo di città per parlare con la Giunta municipale. Nè è seguita una lotta selvaggia durante la quale la polizia è stata fatta segno ad una fitta sassaiola. Sono stati infranti vetri di numerose finestre ed un agente di polizia è stato gettato giù da cavallo. Numerose donne sono svenute. La polizia infine ha caricato i dimostranti con bastoni, facendo anche uso delle pompe per inaffiamento. Sono stati operati parecchi arresti. Quattro agenti di polizia, otto dimostranti e una donna sono rimasti feriti. Un agente di polizia ha avuto un braccio spezzato.*

L'audace tentativo di un bandito contro la filiale di una Banca

LONDRA, 8. — *Un audace tentativo di rapina è avvenuto ieri in pieno giorno a Beckenham, contro la filiale della Banca Barclay, di cui è rimasto vittima l'impiegato Brandt, che si trova ora all'ospedale con ferite gravissime. Un bandito, entrato da solo nella filiale della Banca, dove si trovava solo in quel momento appunto il Brandt, con la rivoltella spianata gli ha chiesto del denaro. Al rifiuto da parte del Brandt, lo individuo gli ha sparato contro a bruciapelo parecchi colpi riuscendo poi a fuggire nonostante le alte grida del Brandt che invocava soccorso.*

Il sovrintendente Brown, uno dei più quotati funzionari della polizia di Londra, si è personalmente assunto il compito di dirigere le ricerche del malvivente. Tutte le sezioni della polizia metropolitana sono state mobilitate per dargli la caccia.

Fiera lotta fra scioperanti e lavoratori in Spagna

CADICE, 8. — In una tenuta agricola presso Las Lomas, sedici contadini che stavano lavorando, si sono rifiutati di obbedire alla ingiunzione di duecento scioperanti perchè abbandonassero il lavoro. Ne è seguita una fiera lotta durante la quale sono stati impiegati coltelli e scuri. Sono rimasti quattordici feriti. La polizia accorsa, ha operato numerosi arresti.

A Cadice lo sciopero generale si può dire terminato. Tutti i servizi pubblici si svolgono normalmente.

Una spia misteriosa condannata in Francia

PARIGI, 7. — Uno straniero, di cui non si conosce il nome, ma evidentemente di educazione distinta, è stato condannato dal Tribunale correzionale a tre anni di prigione e a 3000 franchi di multa sotto l'accusa di spionaggio.

La pubblica sicurezza di Parigi era venuta a sapere che un uomo dall'aspetto distinto, apparentemente un ufficiale della riserva, faceva, sui luoghi, delle inchieste accurate sulle possibilità industriali e militari della Francia. Non si è riusciti a fargli rivelare il suo vero nome. Egli si è spacciato come commerciante di olio e viaggiatore di commercio sotto falso nome.

L'uomo misterioso ha dichiarato al Giudice che egli raccoglieva quelle informazioni per scrivere un libro sulla Francia.

La sfortunata prova di Smith

Sarà ripreso il tentativo?

LONDRA, 8. — Con l'aspetto stanco e smarrito, nonostante la pelle abbronzata, l'aviatore australiano Chingsford Smith è giunto all'aerodromo di Heston, presso Londra, ieri sera alle 17.38, completando così il suo volo dall'Australia all'Inghilterra, ma senza riuscire ad abbassare il record di Mollison per tale volo. Grande folla, tra cui molte notabilità, lo attendevano.

Pochi secondi dopo l'arrivo, Mollison stesso si avvicinava all'aeroplano di Smith, dicendogli: Sfortuna, caro mio.

Mezz'ora più tardi, l'aviatore si metteva in conversazione telefonica con la moglie, a Melbourne, alla quale ha annunciato il compimento del viaggio.

Intervistato, Smith ha detto che si sente ancora un po' debole alle ginocchia. Egli andrà domani da uno specialista di malattie nervose. Può darsi che riparta alla fine della settimana per tentare di battere il record dall'Inghilterra all'Australia.

Notizie in breve

SONO STATI STANZIATI DUE MILIONI per le spese di sistemazione ed adattamento del Palazzo Reale di Napoli, residenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

UNA ECCEZIONALE VINCITA AL LOTTO è stata fatta una da vecchierella abitante a Sesto Calende. Con una quaterna secca, ha guadagnato ben sessantamila lire.

—**DURANTE UNA FESTA DA BALLO** a Codevigo (Provincia di Padova), si accese una rissa furibonda tra certo Angelo Disarò di anni 40 ed i fratelli Mario ed Enrico Scantamburlo. Il Disarò colpito da un pugno cadde a terra e si fratturò il capo morendo poco dopo.

UNA FRITTATA COLOSSALE si è avuto lungo la strada da Valenza a Mortara. In seguito allo scoppio di un pneumatico, un autocarro è ribaltato e ben 10 mila uova, che si trovavano sopra, sono andate distrutte.

UN IMPRESSIONANTE DELITTO è stato consumato nei pressi di Modena. In una strada deserta venne trovato imbavagliato ed ucciso a colpi di coltello, certo Giorgio Ferretti fu Gemignano di anni 37. In tasca gli venne trovato un biglietto su cui era scritto: «Ti ammazzo con gli altri tre, per saldare il conto delle seicento lire». Sull'atroce misfatto regna buio completo.

I lavori dell'«Artiglio» saranno sospesi?

BREST, 8. — L'«Artiglio» ha dovuto rientrare ancora una volta a Brest costrettovi dallo stato del mare e dalla violenza della corrente. Durante i cinque giorni che hanno passato al disopra della carcassa della nave affondata, i palombari non hanno potuto lavorare complessivamente che per quattro ore e il taglio del soffitto della camera del tesoro, mediante la dinamite, non ha potuto essere terminato. Data la stagione inoltrata, non si sa se il lavoro dell'«Artiglio» attorno all'«Egypt» potrà essere ripreso.

I moti mazziniani del 1864 nella Venezia

secondo l'istruttoria processuale austriaca

(*Continuazione - vedi N. 237*)

Sorte non dissimile ebbe la banda Cella, la quale, partita da Majano fra il 6 ed il 7 novembre e comparsa essa pure in varie località dell'alto Friuli, ma alla sinistra del Tagliamento, quali Venzone, Moggio, Illegio ed altri minori, quando comprese che gli austriaci stavano sviluppando la loro azione per chiudere i ribelli in un cerchio di ferro, si sciolse, il 13, sul Monte Amariana, presso Tolmezzo. Caporioni di detta banda, secondo le Autorità austriache, sarebbero stati i seguenti: G. B. Cella, Valentino Asquini, Luigi Ongaro, Pietro Beltrame; gregari: Vincenzo Bortoluzzi, Domenico Salsilli, Ferdinando e Luigi Carnielutti.

Circa poi lo scontro del 6 novembre a Monte Castello fra gli austriaci e la banda Tolazzi, ridotta a sedici individui, anzi a quindici (perchè uno dei Michielini era stato mandato a cercar denaro), l'istruttoria, per giustificare la ritirata delle forze, mandate contro gli insorti, avverte che questi erano in numero da 40 a 50 individui. Così leggesi a tale proposito: «Scortato da una guida del paese e pervenuto ad uno dei tanti burroni, formanti la giogaja di quelle alpestre regioni, il drappello (austriaco) veniva all'impensata accolto a sassate dalla banda, che ritenevasi composta di 40-50 individui; in seguito di che si accese una forte lotta all'archibugio, nella quale rimase gravemente ferito un milite, che dappoi morì, menmente. Ciononostante rimase vittoriosa tre altri due gregari vennero lesi leggerla I. R. Truppa, poichè, poscia (sic!) avere sostenuto un combattimento per circa mezz'ora, i militi presero l'antro sulla cresta del Monte Castello, che serviva di nascondiglio ai rivoltosi, e questi furono costretti di (sic!) ritirarsi, mentre la truppa, rimasta padrona del luogo, vi rinvenne quattro bombe alla Orsini, quantità li viveri, suppellettili da cucina, stoviglie ed altri oggetti, comprovanti che la masnada doveva già da qualche tempo esservi ivi accasata, e fece prigioniero uno della banda, ferito al piede, certo G. B. Dal Zotto, pizzicagnolo ed acquavitaio di Medùn».

L'istruttoria accenna poscia brevemente al tentativo di penetrazione di volontari italiani nel Trentino dalla parte di Val Trompia. Ne dò il riassunto.

Appena giunse a Torino notizia del tentativo insurrezionale veneto, molti si adoprarono ad eccitare i giovani ad accorrere dov'era la sommossa, esagerando i fatti, e ciò nonostante la disapprovazione del Governo italiano. Si riunì quindi una grossa armata, che doveva essere avviata verso i confini del Friuli e del Trentino; ma essa venne sorpresa e disarmata. Le notizie, osserva il relatore, furono date dalla stampa italiana con molto riserbo ed in modo assai delicato, per non offendere il Partito d'azione; ma gli altri giornali dissero la verità tutt'intera, e da essi si rileva: che una mano di 150 giovani, da varie parti raccolti, si armò nella notte dal 13 al 14 novembre nella Val Trompia, per irrompere nel Trentino; che la Prefettura dispose tosto perchè tutti i distaccamenti di truppe stanziati in provincia di Brescia, convergessero a chiudere loro il passo; che, per il concorso «zelante» di tutte le Autorità, la attività dei Comandanti militari e dei Carabinieri, coll'aiuto di qualche guardia nazionale, si ottenne, senza resistenza, la resa e il disarmo di tutti i volontari; che gli stessi erano capitanati da un tale Wolf, già maggiore nell'esercito meridionale e comandante la Legione straniera, e da Egisto Bezzi, già capitano delle Guide nell'esercito meridionale; che con i medesimi ebbe un colloquio il capitano Mazzoleni, comandante il distaccamento militare nella Casa Cantoni a Monte Giogo e che in seguito a tale colloquio ebbe luogo la resa e il disarmo; che le armi depositate consistevano soltanto in 47 fucili; che tutta quella gente venne, alla spicciolata, tradotta nella fortezza di Alessandria, mentre a Milano erano arrestati alcuni «arruolatori». Il relatore, detto quanto sapeva sulla «aborrita impresa di Val Trompia», espone l'avviso che essa sia «intimamente collegata con quella, onde trae origine» il processo, «per cui era prezzo dell'opera di rammentarla almeno per sommi capi».

Dopo di che egli viene, prima ancora d'illustrare quanto avvenne in altre parti della regione veneta, alla conclusione «legale», affermando che si tratta «di una vasta impresa, ordita dal Partito d'azione, auspici il Mazzini e Garibaldi, e per loro incarico, a nome e dietro istruzione degli stessi, eseguita da persone attinenti al Partito medesimo ed ammaestrate nelle guerre dell'ultima rivoluzione italiana, appartenenti a queste provincie, già emigrate e poi, in parte almeno, clandestinamente qui dimoranti, ma collegate col suddetti emissari; di un'impresa, manifestamente tendente a far nascere una insurrezione mano armata in queste provincie e nella limitrofa del Tirolo meridionale, allo scopo di scacciarne gli Austriaci e renderle libere e indipendenti da ogni straniera dominazione, di staccarle quindi violentemente, e cioè colla forza delle armi, dal complesso degli Stati componenti l'Impero di Austria».

Da quanto adunque leggesi nell'istruttoria generale circa la preparazione del Moto, si deve necessariamente concludere che trattavasi d'una vera e propria insurrezione, seriamente pensata ed organizzata, la quale doveva prendere le mosse dalle terre prossime alla Lombardia, specialmente dal Trentino, e dal Trentino estendersi alle restanti terre venete. La propaganda, svoltasi in quella provincia, era stata quindi assidua ed accurata. Tre personaggi autorevoli del Regno figurano a capo del Moto: il Mazzini, l'ispiratore, Benedetto Cairoli, capo del Comitato dirigente, e Garibaldi, l'esecutore vero e proprio, nel caso che l'incendio si fosse appiccato a tutta la regione. Delle riunioni s'eran tenute nello stesso territorio veneto; alcuni dei profughi eran tornati in patria; erano stati diffusi dei proclami; dei rinforzi non sarebbero mancati e così il denaro occorrente; onde tutto faceva sperare in una felice riuscita del movimento; il che non deve meravigliare, quando si abbiano presenti i tentativi, allora fatti, per la liberazione delle terre venete, cui accennano i giornali dell'epoca. Ed a questo proposito, riporterò quanto leggesi, in nota, nel D'Agostini, secondo volume, p. 240: «Una delle migliori giustificazioni del Moto deve riscontrarsi senza dubbio nel movimento generale, promosso dal Partito d'azione, e che si risolvette nell'attacco d'una pattuglia austriaca presso Mozambano nella notte dal 21 al 22 ottobre; nella banda, formatasi in Val Trompia di Brescia, disarmata da bersaglieri e cavalleria dell'esercito regolare; nel tentativo del 16 novembre, di introdurre un carro di armi tra Reggiolo Parmigiano e Maglia di Gonzaga, fallito per sorpresa imprevista della Gendarmeria austriaca; nell'altro tentativo infine, inutilmente fatto la sera del 15 novembre, di far saltare il ponte della ferrovia sul Brenta presso Padova». Come si vede, non si tratta d'un semplice episodio locale, ma d'un ampio e ben condotto movimento insurrezionale, che per poco non pose la Bicipite in una difficile situazione.

L'istruttoria espone quindi gli avvenimenti, che seguirono dal 16 ottobre allo scioglimento delle bande friulane Tolazzi e Cella. La narrazione non diversifica, in sostanza, da quella che fu data allora dai giornali e che apprendiamo da quanto ne scrissero il Tivaroni e gli altri, elencati dal Corgnali. Ma la narrazione non si limita a tener conto di quanto avvenne nel solo Friuli, ma segue passo passo quanto si stava tramando in altre parti, nel Cadore, nel Bellunese, nel Trevigiano, senza passare sotto silenzio il tentativo dei 130 volontari, di penetrare da Val Trompia nel Trentino.

Nel Friuli, come ognuno sa, si formarono due bande armate, una sulla destra, l'altra sulla sinistra del Tagliamento. La prima, capitanata dal Tolazzi ed avente seco il dott. Antonio Andreuzzi, la vera anima del movimento nel Friuli, prese le mosse, il 16 ottobre, da Navaròns, residenza della famiglia Andreuzzi; la seconda con a capo il Cella, il 6 novembre da Majano presso San Daniele. Quanto avvenne, è noto. La prima, composta di 55 individui, dopo essere comparsa in varie località, quali Spilimbergo, Sequals, Maniago, Frisanco, Tramonti di Sopra, movendo verso la Carnia occidentale, per congiungersi con i Cadorini, allorchè seppe che il «Passo della Morte», già famoso nei fasti patriotici del '48, era stato occupato dagli Austriaci e compreso che il collegamento con le altre bande (semprechè queste si fossero formate e si fossero mosse) era divenuto impossibile, (e su di esso riposava la causa prima e necessaria del successo), si ritirò sulle Prealpi Carniche e, assottigliata sempre più di numero, ridotta alfine a 16 persone, dopo aver tenuto testa il 6 novembre a forti nuclei austriaci, senza cadere in loro mani, si sciolse dopo due giorni sulle cime del Dodismala e precisamente alla cosidetta «Forca degli agnelli» senza che nessuno dei 15 valorosi, che la comprendevano, ad eccezione del Giordani, cadesse prigioniero. Ecco i nomi di quei valorosi: Andreuzzi Antonio, Tolazzi Francesco, Ciotti Marziano, Giordani Giacomo, Andreuzzi Silvio, Marioni G. Batta, Michielini Lodovico, Michielini Giovanni, Michielutti Osvaldo detto Zacchè, Petrucco Eugenio, Beltrame Davide, Della Vedova Pietro, Trinco Daniele, Gasparini detto Pagnocca, Andreuzzi Guglielmo.

L'istruttoria ricorda poi quanto fu ricavato dalla deposizione di 41 sui 55 che componevano la banda Tolazzi, appositamente interrogati. E così dall'insieme delle deposizioni di essi, «resisi sostanzialmente confessi, ad eccezione del Da Rin», si ha la ricostruzione storica ufficiale della rivolta, con qualche particolare, degno di menzione, come, ad esempio: ch eil 15 ottobre si tenne a Navaròns, in casa Andreuzzi, un'adunanza, in cui si concertarono i piani della sommossa; che l'adunanza era presieduta dal vecchio Andreuzzi; che nelle riunioni si parlava d'un'impresa «appoggiata dal Piemonte», la quale «si sarebbe risolta in pochi giorni»; che frequenti erano i contatti fra i rivoltosi e che i convegni avevano luogo, per lo più, in casa del dott. Andreuzzi a Navaròns; che Tolazzi e Silvio Andreuzzi consegnarono a Candido Zatti (uno dei fautori del moto) una lettera con l'incarico di portarla in Cadore e di recare la risposta a Tramonti di Sopra in casa Zatti. Aggiunge il relatore che, per testimonianza di Guglielmo Andreuzzi, i fucili e le munizioni venivano dal Piemonte ed erano scaricate a San Giorgio di Nogaro, senza che si possa rilevare chi li conduceva nè chi li riceveva nè chi s'incaricava di portarli fino a Navaròns. Si sa soltanto che quei fucili furono, per qualche tempo, custoditi in una stalla da un tal Pietro Passudetti, e che delle bombe all'Orsini furono fabbricate a Navaròns nella stalla di Pietro Michielini, detto Gobit, da quattro Genovesi, che a tal uopo s'eran fermati per tutto l'inverno 1863-64, garantendosi, mediante sentinelle notturne, da un'eventuale sorpresa della forza pubblica.

Il relatore dà altre notizie sulla preparazione dell'impresa; la quale, dice, doveva essere capitanata dal «Vecchio», ossia da Garibaldi; informa che il piano primitivo era di muovere verso la fortezza di Osoppo, piano che poi fu mutato; anzi si decise di dividere la banda in due schiere, una condotta dal Tolazzi, con meta Spilimbergo, l'altra dal Ciotti con meta Maniago, allo scopo di prelevare dalle casse pubbliche il denaro occorrente, non essendo arrivato quello che era stato promesso; mentre poi la banda finì col restare unita, provvedendosi egualmente di denaro nelle due località sopra citate.

Il relatore cerca di svalutare alquanto l'impresa, affermando che gli insorgenti, dappertutto dove transitavano, non avevano che una fredda accoglienza ed anzi lo scherno, come successe appunto a Fauna, ove i presenti al loro passaggio si posero perfino a ridere»; che prestissimo gli insorti si avvidero che l'insurrezione non era possibile nella pianura, per cui decisero di ritirarsi sui monti; che, durante la marcia, Tolazzi e Silvio Andreuzzi tentarono di reclutare altri giovani, ma con risultato negativo; che, giunti a Navaròns, sentirono il vecchio Andreuzzi che diceva di far calcolo sul Cadore e che inveiva contro chi (senza farne il nome) non aveva dal Piemonte mandato i mezzi promessi.

In complesso però l'istruttoria non cerca di diminuire il valore, il coraggio e la fede dei ribelli, soprattutto di coloro che si possono considerare a buon diritto i veri dirigenti, il dott. Andreuzzi padre, il figlio Silvio, il capo della banda, Tolazzi, il Marioni ed il Ciotti

dirò anzi che dal documento medesimo emerge la figura gagliarda e indomita del primo di essi, il quale incoraggia costantemente i compagni nè mai dispera del successo, neanche quando la banda, ridotta a pochi superstiti, non ha più, dinanzi a sè, via di scampo.

Il relatore ce lo rappresenta infatti nella notte fra il 15 ed il 16 ottobre in cospetto dei suoi fidi, parecchi dei quali vestiti da Garibaldini, nell'atto di arringarli, «inculcando in essi cieca obbedienza ed incitandoli a battersi, se assaliti dal nemico». Ed essendosi, alcuni giorni dopo, allontanati alcuni, dopo che i superstiti giunsero in casa di Domenico Zatti a Tramonti di Sopra, «il vecchio Andreuzzi fece ad essi sapere che, per amore o per forza, dovevano seguirlo e che chiunque volesse darsi alla fuga, riceverebbe tre palle nella fronte». Così quando il Giordani propose lo scioglimento della banda, si opposero i due Andreuzzi ed il Tolazzi, i quali fecero vedere «che conveniva previamente attendere le notizie sui movimenti delle altre bande; che essi avevano presa l'iniziativa, per cui, separandosi, ne perderebbero il merito; che non si sapeva se Menotti Garibaldi avesse passato o fosse per passare da un giorno all'altro il Tirolo; che, sciogliendosi, sarebbero stati riguardati come tanti aggressori; finalmente che sarebbero responsabili delle conseguenze tutti quelli che si fossero staccati dalla banda».

E si viene infine allo scontro di Monte Castello del 6 novembre. E qui il relatore, a rettifica, direi, di quanto aveva più sopra affermato, riconosce, accogliendo le testimonianze degli insorti medesimi, che la banda era allora formata di 15 individui (erano veramente 16, ma, ripeto, uno dei fratelli Michielini era stato mandato a raccogliere denaro ed ancora non aveva fatto ritorno). Così narra l'episodio: «Il 3 novembre dall'alto del Monte Castello, dove stava, Andreuzzi voleva assistere allo scoppio della mina del ponte sul Tagliamento, ma invece nulla avvenne. Il 4 Andreuzzi propose d'attaccare le milizie austriache in Barcis (51 uomini); ma tutti i presenti si opposero. Il 5 le guide portarono viveri ed annunciarono l'arrivo di 10 o 12 gendarmi a Barcis. Il 6 gli insorti furono informati che era proposito dei gendarmi perlustrare il Monte Castello. Altre guida annunciò l'avvicinarsi di austriaci; per cui gli insorti si nascosero in un boschetto, posto in posizione più alta. Avendo il Michielini e lo Zacchè fatto fuoco, cominciò il combattimento alle grida: Viva Garibaldi! (Da altre espressioni del relatore parrebbe che i primi a sparare fossero stati gli austriaci). Rimase ferito ad un ginocchio Dal Zotto; e Giordani, rimasto isolato, fu esposto al fuoco nemico, ed anzi raccolse poi ben 27 o 28 palle schiacciate, prova ch'era stato fatto segno a molti colpi nemici. Fu ferito, non gravemente, anche Silvio Andreuzzi. Il vecchio Andreuzzi voleva entrare, in atteggiamento vittorioso, in Andreis, ma ne fu dissuaso; così la banda si ritirò a Novalech, lasciando nell'antro provviste, vestiti, bombe e trasportando il Dal Zotto». Indi il relatore enumera i partecipanti allo scontro dalla parte dei rivoltosi, che risultano precisamente in quindici, mentre più sopra (attingendo, ben s'intende, le notizie da fonte austriaca) aveva detto che essi erano in numero di 40-50.

Infine, dopo aver ricordato le ultime vicende fino allo scioglimento della banda e dopo di aver accennato, citando dai giornali del Regno, alla fuga all'estero dei capi del moto, passa a specificare per ciascuno degli imputati le accuse. Dopo di che, viene a parlare di quanto era stato tramato, ai danni dell'Austria, nel Cadore, Bellunese e Trevigiano.

Il relatore, a questo riguardo, cita alcuni documenti dell'aprile, maggio ed agosto 1864, i quali annunciavano la rivolta. Da essi appare infatti che, per deposizione di Giuseppe Venuti, fautore dei moti, Giuseppe Marzuttini «intendeva recarsi in Cadore, per organizzarvi la rivoluzione»; dichiarazioni, che sono «in intima relazione col detto di Giacomo Giordani, di avere cioè sentito da Antonio Andreuzzi che la banda del «Gobbo Pittoni» di Conegliano, forte di 100 uomini, doveva portarsi verso il Cadore, per ivi unirsi ad altra, che veniva colà raccolta, e colla stessa marciare sopra Belluno nell'indomani, per attaccarvi la truppa». Per la qual cosa, continua il relatore, «è chiaro il nesso fra l'impresa del Friuli con quanto doveva succedere nel Bellunese, massime, ove inoltre si rifletta al superiormente ricordato deposto di Guglielmo Andreuzzi, di avere, alla vigilia dello scoppio del moto insurrezionale friulano, rimarcato la presenza in Navarons, e le intime segrete relazioni col dr. Andreuzzi, di due individui, che seppe essere certi Ermacora e Ferucis, i quali, tre giorni prima dello scoppio suddetto, partirono pel Bellunese, essendo venuti a condurvell un ingegnere di colà (identificato poscia nella persona dell'ingegnere Beniamino Dal Fabbro di Sedico), pure ospitato dal dr. Andreuzzi, ed essergli nel venerdì 14 ottobre 1864, stato confidato da Silvio Andreuzzi che doveva succedere una generale rivolta e che le bande, le quali venivano formate anche nel Bellunese dovevano essere capitanate appunto dai prenominati Ermacora e Ferucis, a questo scopo colà recatisi coll'ingegnere». Nessun dubbio, conclude infine il relatore, «sul suavvisato legame fra il Cadore con il quartier generale di Navarons, se si osservi che il dr. Andreuzzi andava continuamente fantasticando del soccorso che alla sua impresa dovevano venire dal Cadore, e se si consideri che, a detta di Guglielmo Andreuzzi, la sera di sabato 15 ottobre il Tolazzi e Silvio Andreuzzi consegnarono una lettera a Candido Zatti, con incarico di portarla nel Cadore e di recare la risposta nella sua casa a Tramonti, dove sarebbero venuti a levarla».

Prof. Gellio Cassi

(Continuazione e fine a domani).

Gonars

DECESSO

E' morto stamane ad Ontagnano, lo stimato scalpellino Augusto Paron, noto anche in Provincia per molti pregiati lavori eseguiti, specie altari e monumenti ai Caduti. Il Paron ha coperto varie cariche in Comune come Consigliere, Assessore, Presidente dell'Asilo Infantile, membro di vari Comitati patriottici e di assistenza.

Condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

L'on. Tullio presidente della Federazione agricoltori

L'on. Tassinari, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, ha recentemente accettate le dimissioni, già da tempo presentate, dell'ing. Napoleone Aprilis da Presidente della Federazione di Udine.

L'on. Tassinari nel porgere il saluto della Confederazione all'ing. Aprilis, lo ha ringraziato vivamente, rilevandone le particolari benemerenze.

A reggere la Federazione Agricoltori è stato chiamato l'on. dr. comm. Francesco Tullio, valoroso agricoltore e bonificatore notissimo nell'ambiente agricolo friulano e nazionale.

IL SALUTO DELL'ING. APRILIS

L'ing. Aprilis nell'atto di lasciare la sua alta carica, ha diretto agli agricoltori il seguente nobilissimo saluto:

« Agricoltori del Friuli!

Nel lasciare la Presidenza della Federazione Agricoltori di Udine, dopo aver vissuto per oltre tre anni la vita di fervida attività del nostro Friuli agricolo, sento di staccarmi da cosa intimamente cara alla quale mi sentirò sempre anche nell'avvenire legato.

Il compito di dirigente, in un momento di innegabili difficoltà economiche, non è dei più lievi. Solo la grande fiducia nel Regime che ha realizzato la vera e grande unità della Nazione e ne tutela, vigile, i principali interessi, può rendere meno aspro tale compito.

La Federazione Agricoltori ha potuto rendersi interprete delle necessità della nostra agricoltura ed agitare le questioni che maggiormente interessavano il normale svolgimento della attività produttiva.

Il Governo Nazionale non è rimasto insensibile alla giusta richiesta degli agricoltori e molte provvidenze sono giunte ad alleviare il nostro disagio.

Agricoltori!

Convinti assertori della bontà e necessità della organizzazione sindacale, riteniamo stretto dovere ed interesse nostro la consapevole disciplina alle direttive del Regime che apprezza e premia la nostra dura fatica.

Nel saluto che porgo ai camerati dirigenti, ai funzionari ed a Voi tutti fedelissimi gregari è l'augurio di un sempre maggiore potenziamento della nostra agricoltura, per le certe fortune della Patria nostra!

Noi salutiamo l'ing. Aprilis, con lo stesso animo grato degli agricoltori friulani, che ne hanno apprezzato la tempra di eccezionale lavoratore e la dirittura di animo e di opere, che lo mettevano al disopra di ogni competizione, dandogli così l'autorità indiscussa che derivava, non da esibizione di qualità personali, ma dall'intima profonda convinzione di chi ha una meta, e la persegue senza titubanze.

Questa meta, è stata sempre per l'ing. Aprilis, l'elevamento delle fortune agricole del Friuli, ed in special modo di quelle del Friuli occidentale che egli studiò con amore filiale. Il suo nome rimane legato a queste opere e rimane legato a quel progetto di bonifica del pordenonese, che fu una sua creazione e nel quale, non sai se più ammirare l'ardito concetto, destinato a rivoluzionare l'economia di una intera regione, o lo studio paziente e tenace, che vinse difficoltà insuperabili.

A coprire l'alta carica che l'ing Aprilis lascia in un momento così delicato per la economia agricola, è stato chiamato l'on. Francesco Tullio, uno dei più valorosi agricoltori della Provincia, e che è anche uno degli uomini politici più in vista.

Dire della personalità dell'on. Tullio, che da tanti anni rappresenta con tanta dignità il Friuli al Parlamento, ci sembra cosa superflua, avendo Egli sempre raccolto i suffragi generali, per quel senso di generale simpatia e di grande estimazione di cui ebbe sempre larghe prove. La sua ascesa nella cosa pubblica è stata una progressiva meritata conquista, mentre le benemerenze ormai acquisite in ogni campo, e specialmente in quello agricolo, lo rendono veramente prezioso, nell'alta carica affidatagli.

All'on. Tullio noi presentiamo il saluto augurale, doppiamente augurale, perchè mentre siamo certi che non gli verrà mai a mancare l'unanimità dell'appoggio da parte degli agricoltori, riteniamo pure che l'opera Sua sarà di grande utilità nel momento attuale all'agricoltura friulana.

Convocazione dei Presidenti dei Comitati O. N. B.

Per sabato prossimo sono convocati a rapporto presso la sede municipale dei rispettivi capoluoghi tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. e gli ufficiali dell'A. G. F. dei Mandamenti di Maniago-Spilimbergo (ore 8.30 a Spilimbergo), di S. Daniele del Friuli (ore 10.30), di Cividale (ore 15). Scopo della convocazione si è quello di sistemare definitivamente i quadri e gli organici della 553.a Legione A. G. F., e di prendere in esame le situazioni locali delle dirigenze periferiche dell'Opera Nazionale Balilla.

Si valuteranno inoltre i mezzi più idonei per il miglior potenziamento dei Comitati Comunali dell'O. N. B. Il rapporto sarà tenuto personalmente dal sig. Commissario Provinciale prof. Franco Lancellotti.

L'asta per i lavori del bacino «Fossalon»

L'altra mattina, nella sede del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana, si è tenuta l'asta per l'aggiudicazione del secondo lotto di lavori riguardanti il sottobacino Fossalon. E' rimasta deliberataria la ditta Ruggero Visentin di Latisana, che ha fornito, sul dato d'asta di un milione e 78 mila lire, il ribasso del 17 per cento.

Lo stato della disoccupazione in Provincia

Il «Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine» pubblica lo stato della disoccupazione in Provincia ricavato dal Bollettino mensile della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, sede di Udine.

Stralciamo da esso alcuni dati riguardanti la disoccupazione nei primi 8 mesi del seguente anno.

Il numero maggiore di disoccupati si ebbe nel mese di febbraio che raggiunse la cifra di 22.973 dei quali 18.301 uomini e 4672 donne.

Il minimo invece si verificò nel mese di luglio con 17094 disoccupati di cui 12692 uomini e 4402 donne.

Nel mese di gennaio si ebbero 21671 disoccupati, nel marzo 19982, nell'aprile 19401, nel maggio 21750, nel giugno 19992 e nell'agosto 17643.

L'agricoltura, caccia e pesca diedero il numero maggiore di disoccupati nel mese di gennaio con 2058 (1678 uomini e 380 donne); l'industrie estrattive del sottosuolo nel mese di giugno con 1036; le industrie che lavorano i prodotti dell'agricoltura, nel mese di maggio con 1240; le industrie dei metalli nel mese di febbraio con 1200; le industrie che lavorano i metalli e costruttive nel mese di febbraio con 12387; le industrie che utilizzano e lavorano le fibre tessili, nel mese di maggio con 6415; le industrie chimiche nel mese di marzo con 99; i servizi per bisogni collettivi nel mese di aprile con 384; gli esercizi pubblici nel mese di marzo con 514 e il personale non operaio nel mese di aprile con 752.

Riconoscenza di agricoltori verso l'on. Barenghi

Nella mattinata di ieri una commissione di coloni, in rappresentanza dei dipendenti delle Amministrazioni cav. Broccardo Casali e Sartori-Borotto di Torre di Zuino, è stata ricevuta, unitamente al Segretario Provinciale dell'Unione, cav. Gino Finotello, dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi.

I coloni hanno voluto personalmente esprimere la loro riconoscenza, e quella dei lavoratori da essi rappresentati, per l'interessamento fattivo esplicato dalle autorità in loro favore, pregando l'on. Barenghi di rendersi interprete dei loro sentimenti presso S. E. il Prefetto e manifestando la speranza in un rinnovato intervento delle autorità medesime che, dando un nuovo indirizzo all'amministrazione, possa concedere ad essi di lavorare con la tranquillità necessaria, senza la preoccupazione, cioè, del rinnovarsi degli inconvenienti fin qui lamentati.

Nomine fasciste

Il Commissario Federale e Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi, ha nominato Ispettore per la zona di Sacile il signor Giovanni Mattioli di Umberto.

Ha nominato Segretario politico del Fascio di Meduno il signor Ettore Centa Marin con l'incarico di costituire il Direttorio.

A Cividale il dr. Angelo de Benvenuti, fascista del 1919, è nominato Commissario del Nucleo Universitario Fascista in sostituzione dello studente Domenico Zanutti.

Congresso provinciale degli artieri del metallo

La Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato, Segreteria Provinciale di Udine, indice per domenica prossima il primo Congresso Provinciale degli artieri del metallo. L'adunanza si terrà alle 9 nella Casa della Contadinanza nel Piazzale del Castello e sarà presieduta dall'on. Alessandro Mazzucotelli, deputato al Parlamento.

Fra le 12.30 e le 15 seguirà alla Trattoria Comunale il rancio artigiano durante il quale saranno cantati l'«Inno degli Artigiani» parole del Segretario cav. Libero Grassi, musica del prof. Antonio Ricci, e la villotta in dialetto friulano «Il ciant de farie» parole del cav. Libero Grassi, musica del maestro Nino Panin.

Arte Teatri

Al «Puccini»

Questa sera la troupe Marton darà al nostro «Puccini» la prima rappresentazione, reduce dal «Rossetti» di Trieste.

Lo spettacolo sarà preceduto dal film «Le notti della Metropoli».

Una conferenza del gen. Giannuzzi

Mercoledì 14, nella Palestra di via dell'Ospedale, il generale di Divisione cav. Alfredo Giannuzzi-Favelli, terrà una conferenza sui mezzi di protezione aerea.

I pubblici funzionari per l'E. O. A.

Sotto la Presidenza del Commissario Federale Straordinario on. Comandante Mario Barenghi, si sono riuniti i fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, i quali hanno dichiarato che i pubblici funzionari anche in questa circostanza sapranno essere solidali con le altre categorie di lavoratori e contribuiranno con mezza giornata di stipendio a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Commissario ha preso atto della generosa offerta ed ha incaricato i Fiduciari di recare il suo plauso ed il suo ringraziamento a tutti i dipendenti dello Stato e dagli Enti Pubblici.

Riunione Ferrovieri Pensionati

Sabato 10 corr. alle ore 16 verrà indetta una riunione fra Ferrovieri Pensionati nel locale del Dopolavoro Ferroviario, Via Cesare Battisti, gentilmente concesso, per discutere interessi urgenti della categoria. Trattandosi di argomenti importanti si prega che nessuno manchi.

L'apertura della Corte d'Assise

La Corte d'Appello di Trieste, ha fissato l'apertura della Corte d'Assise di Udine per il giorno 16 novembre.

Verranno discussi importanti processi.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere la nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia del signor Feliciano Jussa, amato e stimato ufficiale dei RR. CC.

Egli fu a Udine per diversi anni, e tutti quelli che lo conobbero conservano di lui il più grato ricordo.

Felicitazioni.

Villeggiature Carniche - Riassumendo

Eccomi rientrato fra le mie «scartoffie». Il tempo si è finalmente messo al bello anche in montagna, dove, durante l'estate, a differenza di gran parte del resto d'Italia, ha piovuto ed anche fatto fresco se non proprio freddo. Cioè c'è stato anche il freddo, con relativo ghiaccio e qualche breve nevicata sulle cime alte: questo nel più bel mese dell'anno: settembre!

Quest'anno ho voluto girare «tutta» la Carnia. Ho constatato dei miglioramenti in moltissime zone e della buona volontà di migliorare ancora. Diversi Comuni apprestano progetti per migliorare alla viabilità; per nuove fognature e completamenti di quelle esistenti; per nuovi acquedotti in sostituzione di quelli deficenti e con acqua difettosa; per nuove scuole ed Asili; per miglioramenti edilizi e igienici. A proposito, perchè non si reagisce alla noncuranza di molti, di troppi individui, che non si danno per inteso nei riguardi delle concimaie? E la previdenza per gli incendi? e la famosa autolettiga?

L'Azienda della trada prosegue intanto il programma di rettifiche nelle strade nazionali e di asfaltatura negli abitati. Villa Santina e Tolmezzo sono i primi due centri favoriti, ma verranno anche Ampezzo, Forni, Enemonzo ecc.

La strada provinciale di Comeglians-Forni Avoltri, che pure è stata migliorata, abbisogna di urgenti lavori d'allargamento delle curve. Anche il fondo stradale dovrebbe essere maggiormente curato.

La bellissima, dal lato panoramico, strada di Ponte Comeglians-Pesariis, è in condizioni assolutamente dedicenti. Deficenti come manutenzione, come larghezza, come transito nei paesi, come tutto insomma. Era quasi inutile costruire la bellissima strada Pesariis-Passo di Lavardet-Campolongo, se doveva poi rimanere ancora nelle attuali condizioni la strada da Pesariis a Comeglians!

Altra strada importante dal lato turistico è quella di Comeglians-Ravascletto e Ravascletto-Cercivento-Paluzza. Purtroppo i due Comuni di Comeglians e Ravascletto non hanno provveduto e non possono provvedere ad una migliore sistemazione ed in certi punti ad una maggiore larghezza. Lo faranno in seguito? oppure la strada passerà provinciale assieme a quella di Pesariis-Lavardet-Campolongo di Cadore?

Ritorniamo a Ravascletto. Sull'«Avvenire d'Italia» del 30 settembre è stato pubblicato un articolo dall'intestazione «Le cose a posto». Tale articolo, che vorrebbe mettere le cose a posto, risponde ad uno da me pubblicato il 30 agosto e cioè un mese prima, pure sull'«Avvenire» e sulla «Patria del Friuli». Non intendo fare polemiche. L'articolo del contradditore scritto con una certa acredine per alcuni miei rilievi, si condannerebbe da sè se tutti quelli che lo poterono leggere conoscessero l'ambiente del Comune di Ravascletto. In complesso io ho fatto dei rilievi come ne faccio sempre, scrivendo di turismo carnico, e lo faccio non per attaccare tizio o caio, bensì per mettere in vista certe manchevolezze che sono dannose e forse esenziali allo sviluppo turistico della Carnia che tanto deve ripromettersi invece dal turismo. Ho detto che a Ravascletto ci sono dei «fanalisti diogenici»: lo confermo in pieno anche se questo possa dispiacere all'autore delle «cose a posto» ed al suo suggeritore. Potrei scendere a maggiori particolari ed a maggiori rilievi: non lo faccio per non intorbidare ancora le acque paesane. Mi permetto invece di fare appello a tutte le buone volontà perchè gli atriti cessino e perchè Ravascletto abbia quello sviluppo turistico che la magnifica posizione si merita. In quanto ai milioni in cassa, posso dire che non tutti sono in cassa. Ci sono invece Titoli dello tato per circa un milione e boschi pronti da realizzare per cifre ingenti. Non credo quindi di avere esagerato nel parlare di milioni. Si dice che i Titoli sono stati comperati per dare una magnanima dimostraziona del patriottismo di Ravascletto. Non discuto il patriottismo. Dico invece che molti ricchi d'Italia chiamano patriottismo l'investire il denaro in Titoli, o depositandoli alle Casse di Risparmio, le quali, pur in mezzo alla crisi che attraversiamo, hanno costanti aumenti di depositi. Tali ricchi per me farebbero meglio a non imboscare il denaro!

E andiamo oltre: Cercivento ha strade pure deficenti e molte altre manchevolezze. Ma come elencare e riassumere tutto quello che non si è fatto e che si dovrebbe fare?

Quest'anno i forestieri, malgrado la crisi che dava poco a sperare per la villeggiatura, sono stati discretamente numerosi. Dobbiamo fare in modo che il numero aumenti sempre più. Ma perchè possa aumentare, bisogna dare all'ospite un minimo di comodità; bisogna rendere facili le comunicazioni nelle tariffe ferroviarie come le hanno ottenute il Cadore ed il Tarvisiano confinanti; bisogna che le autocorriere siano belle, comode e le tariffe più modeste. Ci sono ancora corriere che fanno la gara ai trenini in fatto di modernità, con l'aggravante che almeno i trenini hanno tariffe molto più convenienti. Bisogna allargare e rendere stabile non soltanto stagionale, la cumulatività dei biglietti con le ferrovie dello Stato o Veneta. Bisogna, insomma, per concludere, dare la reale sensazione al forestiero che La Carnia cammina, che vuole ospitare un numero sempre maggiore di persone desiderose di godere le sue arie balsamiche e lo spettacolo in parte sconosciuto dei suoi panorami.

Per oggi ho finito. In seguito ritornerò in argomento con altre osservazioni e forse dovrò ribattere qualche mio contradditore seccato forse che io rompa i suoi sonni pacifici od il desiderio di apparire l'unica persona adatta e meritevole.

ARRIGO FRANCESCONI

Elenco dei locali sfitti

Viale Venezia 67, vani 4, lire 250 — Via Prefettura 15, vani 7 (uso ufficio), lire 600 — Via Mercerie 9, vani 5, lire 240 — Via Bertaldia 87, vani 4, lire 180 — Via del Freddo 17, vani 5, lire 200 — Via Francesco Crispi 21, vani 1 (uso ufficio) lire 80 — Via Graziadio Ascoli, vani 3, lire 100 — Via Belloni 6, vani 6, lire 330 — Via Marsala 7, vani 7, lire 350 — Via Marsala 7, vani 2, lire 90 — Viale XXIII Marzo 46, vani 6, lire 270 — Via Pradamano 5, vani 8, lire 600 — Viale Venezia 52, vani 6, prezzo da convenirsi — Via Prefettura 7, vani 3 o 4 (uso ufficio), lire 360 o 420 — Via Prefettura 7, vani 7, lire 250.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 4 al 7 ottobre 1931-IX)

Nati: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Ruggero Pilosio commerc. Gina Moor casal. — G. B. Zenarolla meccanico Angela Pinos casalinga.

Matrimoni: Antonio Ferraresi impiegato Rosa Gobessi casal. — Ezio Nardoni tenente Aeronautica Giovanna Fantini civile — Clodoveo Braida barbiere Luigia Kolar casal. — G. B. Marianini impieg. Alice Crainz civile — Emilio Agostinis muratore Jolanda Minigher casal. — Antonio Scanferlato impiegato nob. Cecilia Vintani casal. — Attilio Tosolini agric. Ines Cossio casal. — Filippo Del Giudice commerc. Bianca Dominici casal. — Giovanni Zamparini agricoltore Giovanna Giavedoni casal. — Umberto Tonutti manovale Letizia Pagnutti casal.

Morti: Bianca Maria Galanda di Emidio anni 29 civile — Graziella Mazzi di Giulio giorni 2 — Natale Bisutti di Giacomo anni 24 bracciante — Rosa Giorgino ved. Colsetta fu Pietro a. 82 contadina — Giuseppe Gisenti mesi 5 — Teresa Marangoni fu Raimondo a. 61 casal. — Giuseppe Monsutti fu Giacomo a. 35 contad. — Lucia Sturma vedova Vigant fu Stefani a. 66 casal. — Anna Chiarcossi Cruder fu Ambrogio a. 37 casal. — Giuseppe Cei fu Giuseppe a. 58 contadino — Maria Deslizzi di Massimiliano a. 19 casalinga.

A MOIMACCO il dott. Poggi, titolare della Cattedra Ambulante, ha tenuto una conferenza sulla coltivazione del grano e sulla produzione del vino.

Le feste per il centenario della Chiesa di San Quirino

Con solennità, verrà tra giorni celebrato il primo centenario della consacrazione della Chiesa di S. Quirino.

Per la circostanza il parroco ha diramato il seguente invito:

«In questo mese, e più precisamente nella terza domenica - 18 ottobre - insieme all'annuale festa della B. V. della Misericordia, noi celebreremo in forma solenne il primo centenario della consacrazione della nostra Chiesa Parrocchiale

In ricordo di questo primo centenario abbiamo voluto che venisse decorato il nostro artistico coro e venisse costruito l'organo nuovo che darà maggiore risalto alle sacre funzioni.

Per tutti i Parrocchiani deve essere la terza domenica di ottobre una grande festa: festa di famiglia; festa dei cuori; manifestazione viva di fede.

Perciò disponetevi bene con l'intervenire alle sacre funzioni che si terranno in preparazione di detto giorno con il programma e l'orario che sotto pubblichiamo.

Così la nostra festa sarà degna della fede tramandataci dai nostri Padri!».

Ed ecco il programma-orario delle feste:

Mercoledì 14. Solenne inaugurazione del nuovo organo che verrà benedetto da S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo alle ore 20 con l'intervento della Cantoria della Metropolitana.

Giovedì, venerdì e sabato seguenti: Alle ore 20 Coroncina, discorso e Benedizione Eucaristica. Oratore il Rev. don Valentino Bujatti, direttore del Segretariato Missionario Diocesano.

Domenica 10: Ore 6.30 S. Messa; ore 8 S. Messa e Comunione generale; ore 10 S. Messa; ore 11.30 solenne Messa celebrata dal can. cav. Luigi Quargnassi, Vicario generale e cantata dalla Cantoria Parrocchiale. Ore 17 S. Rosario, discorso, Benedizione Eucaristica.

*

A sostituire il piccolo, vecchio ed inservibile organo che esisteva nella Chiesa, gravemente danneggiato durante la invasione, si è potuto costruire un nuovo organo che verrà benedetto, come sopra abbiamo avvertito da S. E. Mons. Arcivescovo la sera di mercoledì 14 ottobre.

Il nuovo organo è tutto conforme alle disposizioni liturgiche che sono attualmente in vigore.

E' a sistema pneumatico tubolare a due tastiere di 58 note e pedaliera di 30 note.

Sarà compito gradito della Commissione speciale Diocesana giudicare e collaudare l'opera, per noi veramente bella, della spett. ditta Bernardis.

In occasione della inaugurazione dell'organo verrà pure collocata in Chiesa una lapide marmorea per eternare il ricordo dei benefattori e la festa del I. Centenario della consacrazione della Chiesa.

Eccone il testo e l'elenco dei benefattori insigni:

MCMXXXI — A perpetuare la data centenaria — della Consacrazione di questa Chiesa Parrocchiale — di San Quirino V. e M. — all'organo asportato dal nemico — nell'anno d'invasione 1918 — Concordia di insigni benefattori e di popolo — fulgente di religiosità e di civismo — sostituisce il nuovo organo — opera prima del concittadino — Zoilo Bernardis.

Sac. Remigio Bisiaco, Parroco; Bernardis Zoilo; sac. V Antonio Lestuzzi; sac. Edoardo Marcuzzi; Brandis conte Enrico; Fratelli T. e G. Fischietto; Madrassi Antonio; Mander Caterina; Marangoni Anna; Messina Francesco; Miani Olivo; Morelli Lorenzo; Croattini Maria ved. Sello.

Il mercato autoveicoli usati

Stamane in Piazza Umberto I, presso la Basilica della Madonna delle Grazie, si è iniziato, come ormai è divenuta tradizione del secondo giovedì di ogni mese, il mercato autoveicoli usati.

Questa attività sorta da poco ad opera dell'egregio direttore dell'Automobile Club di Udine, ing. Del Fabbro, va incontrando viemmaggiormente il favore del pubblico e dei possessori di autoveicoli.

Udine ha seguito l'esempio di alcune città italiane in cui il mercato degli automezzi è stato istituito e possiamo asserire che in breve tempo ha raggiunto tante comodità ed abolite tante formalità per cui il proprietario dell'autoveicolo da vendere si sente spronato e ben volentieri lo porta al mercato dove troverà assistenza sia da parte del gentile personale dell'Automobile Club come da parte della Vigilanza Urbana.

Per l'attiva organizzazione, per la facilità delle operazioni, per la sicurezza che il mercato presenza, esso è destinato ad un migliore avvenire.

Anche stamane un buon numero di autoveicoli ha cominciato ad affluire fino dall'apertura del mercato e numerosi altri sono giunti nelle ore successive. Auto, moto, motocarrozzette, autocarri, di ogni prezzo e tipo hanno riscosso l'ammirazione del numeroso pubblico intervenuto, per i prezzi veramente bassi praticati. Naturalmente le compre-vendite non si possono susseguire colla rapidità con cui avvengono al mercato dei cereali o delle frutta per la natura stessa della merce, ma un buon numero di affari e contrattazioni avvengono lo stesso.

Sfugge però al controllo ogni operazione perchè, com'è naturale, il compratore vuol provare e riprovare la macchina e la sottopone ad esame minuto in modo che il contratto avviene quasi sempre fuori del mercato stesso.

Ad ogni modo dalle parole stesse dei venditori abbiamo potuto apprendere il favore incontrato dall'istituzione che, ripetiamo, è merito esclusivo dei dirigenti dell'Automobile Club di Udine.

Notizie in breve dalla Provincia

A SPILIMBERGO dall'apposito Comitato è stata indetta una seduta per il giorno 10 corr. alle ore 16 allo scopo di stabilire un programma di festeggiamenti pro Opere assistenza invernale.

— Sabato, alle ore 8.30 tutti i Segretari politici ed i presidenti dell'O. N. B. dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago interverranno al rapporto che sarà presieduto dal prof. Lancellotti, Commissario straordinario dell'O. N. B. La riunione ha lo scopo di sistemare definitivamente i quadri della 563.a Legione Avanguardista.

A TOLMEZZO è giunto il maggiore cav. Alberto Osti, già capitano del 2. Reggimento Fanteria, che sostituirà il maggiore cav. Cobelli già comandante il Battaglione Alpini «Tolmezzo».

A BASILIANO la Scuola di disegno professionale si aprirà il 15 ottobre col seguente orario: Corso serale dalle 19 alle 21; corso domenicale dalle 8.30 alle 11.

A REMANZACCO è pervenuta al Segretario politico sig. Alfio Urzi, al Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla signor Antonio Cargnelli ed al C. M. Gelindo Silvestri, una lettera di plauso inviata dal Commissario Federale on. Comandante Barenghi per lo sviluppo e l'incremento ottenuto nelle locali organizzazioni giovanili.

La moglie, i figli, la mamma, il fratello, la sorella ed i parenti tutti, angosciati, annunciano la perdita del loro caro

Tumiotto Giuseppe

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8, partendo dall'abitazione di Vicolo del Cucco N. 3 (Via Grazzano).

UDINE, 8 Ottobre 1931.

Cronaca Sportiva

Una grande gara di chiusura

Il IX Giro del Friuli centrale per Juniores e Allievi

Campionato Veneto Dopolavoristi

(Bagnarola - 18 ottobre)

Il Giro del Friuli Centrale; l'ormai classica competizione che il Club Ciclistico Stefanutti ne ha la assoluta paternità e che per quattro anni chiude ufficialmente la stagione friulana delle corse ciclistiche su strada avrà dunque luogo domenica prossima 18 corrente.

La bella gara avrebbe dovuto essere libera ai dilettanti di terza e quarta categoria, ma per aderire alle pressioni del cav. Tomelleri intese a non compromettere il Gran Premio Treviso che si disputa lo stesso giorno, il Club organizzatore ha rinunciato alla categoria massima ottenendo però l'inclusione della quinta categoria (Allievi) e il valore della propria gara a prova assoluta per l'assegnazione del titolo e della maglia di campione veneto dei dopolavoristi.

Il fantastico lavoro organizzativo svolto nell'annata dalle nostre inesauribili società ciclistiche, lavoro che ha valso a portare il nostro popolare sport a mete impensate sia per quanto riguarda il quantitative dei tesserati come e sopratutto per i risultati tecnici conseguiti, doveva aver un riconoscimento ufficiale circa la maturità organizzativa e questo è avvenuto con l'assegnazione di una grande gara che ha tutti i numeri per sortire la più interessante rassegna dei giovani finora svolta.

La notizia ha suscitato grande entusiasmo fra la massa dei corridori e quella sempre più crescente degli appassionati poichè la grande competizione che darà luogo a un confronto regionale in grande stile mettendo di fronte in una gara dal chilometraggio classico delle competizioni che si rispettano, comprendente nientemeno che il dislivello di Clauzetto, per la prima e forse unica volta nel 1931 i fortissimi «juniores» ai meno esperti ma non meno forti allievi.

La competizione entra nel programma propagandistico impostosi dal benemerito Club Stefanutti e come tale il più bel successo è prevedibile inquantochè a tutti i minori sono note la serietà e l'onestà organizzativa del sodalizio stesso. Così accanto alla dotazione individuale che comprende per il primo arrivato nientemeno che una bicicletta da mezza corsa ed altri premi di valore adeguato fino al decimo arrivato, vi saranno in palio cinque premi speciali per gli allievi, una coppa definitiva tra la quinta categoria oltre altra maglia di campione e al diploma pel vincitore o al primo dei dopolavoristi.

Il percorso scelto è il seguente: Bagnarola, Sesto al Reghena, San Vito, Codroipo, Udine, S. Daniele, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Spilimbergo, San Vito, Bagnarola (chilometri 140 circa).

La gara è libera a tutti i licenziati dell'U. V. I. di quarta e quinta categoria i quali partiranno simultaneamente. Sono stabiliti dei controlli a firma a Udine e a Clauzetto. In quest'ultima località è posto l'unico rifornimento della gara a cura dei concorrenti.

Le iscrizioni fissate in lire 3 per la quarta e lire 2 per la quinta vanno dirette al Club Ciclistico Stefanutti e non saranno ritenute valide se non perverranno entro la mezzanotte del 17 corr. Il titolo di campione veneto dei dopolavoristi con la relativa maglia sarà assegnato al primo arrivato dei tesserati all'O. N. D., di conseguenza sarà indispensabile presentarsi con la tessera relativa senza la quale non si potrà concorrere al campionato.

Serenissima contro Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica)

L'undici lagunare, vecchia conoscenza del pubblico udinese, non ha bisogno di alcun biglietto di presentazione. Il suo comportamento in questo breve scorcio di campionato ha chiaramente messo in luce le possibilità della simpatica unità consorella per le prossime battaglie che dovrà sostenere. Quest'anno le sue intenzioni mirano a un successo indubbiamente più ambito di quello della passata stagione. Portatasi in quei di Como ha infranto lo sfavorevole pronostico della vigilia e se ne è ritornato in laguna con un preziosissimo punto. La domenica appresso ha nuovamente fatto partita bianca con i temibilissimi Vigevanesi, che nella prima di campionato avevano regolato di santa ragione la forte compagine scaligera. Infine nella terza partita, il massiccio squadrone leccese dovette piegare le ginocchia di fronte al gioco autoritario e realizzatore dei veneziani.

Ed ora Udine. Per la verità l'incontro di domenica, che assurge alla più alta importanza, è atteso con impazienza dagli appassionati friulani per nulla sfiduciati dagli insuccessi bianco-neri.

Si può star certi che sarà dato assistere ad una appassionante e cavalleresca battaglia attraverso la quale l'undici concittadino saprà dimostrare il suo reale valore e le possibilità circa i futuri ardui cimenti del lungo e faticoso torneo.

La vittoria potrà anche arridere ai friulani, ma in questo caso essi dovranno combattere, come si suol dire, col cuore in gola, impegnarsi a fondo fin dall'inizio ed esser pronti a trattenere con gagliarda sicurezza le impetuose e pericolose raffiche che non mancheranno di scatenare gli scaltri veneziani.

Probabilmente l'Udinese affronterà l'incontro leggermente modificata, mentre la Serenissima si porterà a Udine forte dei suoi migliori uomini.

I cadetti bianco-neri, che domenica scorsa sbaragliarono il focoso undici cervignanese, incontreranno, in precedenza, i forti atleti sacilesi.

Ciclismo

Il G. P. Cordenons rimandato al 25

Il G. S. Bottecchia di Cordenons ci scrive:

« Data la concomitanza con la gara di Fagagna, la I. Coppa Ottavio Bottecchia per la quarta categoria è stata rimandata al 25 corr. Verrà effettuata la gara per la quinta categoria, che data la ricca dotazione di premi e per il percorso vario ed indovinato promette uno svolgimento estremamente interessante. Accanto ai modesti Allievi locali, si cimenteranno i fortissimi della Stefanutti, della Pordenonese, del C. C. Udinese, ecc.

Il percorso è il seguente: Cordenons, Pordenone, Aviano, Montereale, Maniago, S. Leonardo, Pordenone, Cordenons, chilometri 65 circa.

Le iscrizioni (lire 3), si ricevono sino alle ore 12 dell'11 corr. presso l'O. N. D. di Cordenons. Ritrovo alle ore 12.30 presso il Dopolavoro. Partenza alle ore 13.30.

I. Circuito di S. Vito di Fagagna

(IV cat. - Domenica 11 Ottobre)

Conclusasi la riuscitissima manifestazione ciclistica per la disputa della Coppa Piccilli, la quarta categoria dei dilettanti friulani è chiamata nuovamente alla prova per la gara organizzata a San Vito di Fagagna dallo Sport Club Basaldellese.

La gara si svolgerà su un circuito di 14 chilometri da ripetersi quattro volte, su delle magnifiche strade, con un servizio d'ordine nei centri abitati severamente organizzato. Essa richiamerà alla partenza la totalità dei nostri ciclisti di quarta categoria anelanti di misurarsi in una competizione che non avrà le caratteristiche delle competizioni stradali. Difatti la classifica a punti animerà la contesa e favorirà i più veloci.

Degli infortunati della Coppa Necchi, Piano e Gardenio, non saranno presenti, ma facilmente ci sarà Pietro Boemo mentre non mancherà lo specialista di queste gare, il simpatico Pera del Cordenons e tutta la mezza centuria dei ciclisti provinciali.

Inutile fare dei pronostici. Quello che è certo alla manifestazione arriderà il migliore dei successi tenuto presente anche che i concorrenti avranno l'incitamento e l'incoraggiamento di migliaia di sportivi, perchè se il Friuli quest'anno ha dimostrato di avere una speciale simpatia per questo rinnovato sport, la zona di Fagagna è una di quelle dove lo sport del pedale è tenuto in alta considerazione dato anche che diversi elementi di ottimo avvenire sono residenti nei paesi vicini.

Rammentiamo che le iscrizioni sono già aperte presso lo S. C. Basaldella previo versamento di lire 2 e che le operazioni di partenza avranno luogo alle ore 11 ed il via verrà dato alle ore14.

Per un infortunato

L'iniziativa dello S. C. Basaldella di una sottoscrizione all'infortunato ciclista Adelchi Piano colpito da un incidente nello svolgimento della Coppa Necchi, oltre che all'appoggio incondizonato di «Sport Friulano» ha già avuto una larga adesione di consensi nell'ambiente ciclistico. Certo nessun tesserato sarà meno nel compiere un piccolo sacrificio a favore di un compagno infortunato, perchè a tutti è noto che nessun aiuto e nessuna assicurazione sussiste a favore degli infortunati. Ragione di più per dimostrare la intera solidarietà per un incidente che colpisce un collega dei più bravi e modesti.

Bocciofila

I campionati triveneti

Ai campionati triveneti che si svolgeranno domenica prossima a Padova (torneo riservato ai dopolavoristi ferrovieri), l'ing. cav. Rusconi, benemerito presidente del Dopolavoro Ferroviario di Udine, ha iscritto le seguenti coppie: Negrini-Sporeno; Maseri Giuseppe-Boggio. Sa il campionato della nostra città saranno presentate addattar si al sistema di gioco padovano, che si differenzia dal nostro, potranno giungere ad una buona affermazione, benchè il compito si presenti alquanto difficile, sia per il grosso numero di coppie che si prevede si scriveranno (150) come per il notevole valore dei giocatori di Padova, Treviso, Vicenza, Venezia ecc.

Corriere Giudiziario

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomasc e cav. Ferlan — P. M. il cav. Orsi — Cancelliere: signor Girolami.

Nella Cooperativa di Terenzano

De Michielis Giovanni fu Giuseppe, di anni 30, di Udine abitante in vicolo Taschiutti, fu anni or sono gestore della Cooperativa di Consumo di Terenzano e come tale è imputato di appropriazione indebita qualificata continuata, di truffa, di soppressione di fatture e di uso di un peso da un chilogramma perchè, nel periodo 1928-29 avrebbe introitato nel negozio della Cooperativa varie merci occultando le relative fatture, devolvendo a proprio profitto gli incassi.

L'imputato si mantiene completamente negativo ed attribuisce gli ammanchi che ebbero degli alti e bassi da 42 mila lire a 6 mila lire, concordate per tacitazione degli ammanchi stessi, al disordine di amministrazione, alla vendita sottocosto per fronteggiare la concorrenza degli altri esercenti e al mancato computo dei minori introiti per tare o per deterioramento delle merci.

Sono interrogati il Presidente della Cooperativa signor Carraria che insiste sulle malversazioni compiute dal gestore, il rag. Barbina che avrebbe accertato un deficit di 24 mila lire, il rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni che avrebbe accertato un deficit di 12 mila lire dalle quali si sarebbero dovuti detrarre le tare e i deterioramenti delle merci; il rag. Fabiano che fornisce chiarimenti sul deficit e rileva l'irregolare amministrazione constatata anche nei bilanci degli anni precedenti.

Altri testi depongono su circostanze di contorno e da esse risulta la deficiente regolarità di amministrazione.

Il P. M. conclude per la condanna del De Michielis al minimo della pena per l'appropriazione indebita qualificata e per la truffa, chiedendo l'assoluzione nei riguardi degli altri reati per intervenuta amnistia.

Il difensore avv. Sartoretti, con vigorose argomentazioni, sostiene che le imputazioni di appropriazione indebita e di truffa, non hanno sufficienti elementi di prova e per gli altri reati si associa alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale assolve il De Michielis per insufficienza di prove dal reato di appropriazione indebita qualificata, per non aver commesso il fatto, dal reato di truffa e per intervenuta amnistia dai reati minori.

Illecita detenzione di tabacco

Galliussi Giuseppe fu G. B., di anni 52 da Pradamano, è imputato di aver sottratto nei primi mesi del corrente anno, da una coltivazione autorizzata 250 grammi di foglia di tabacco.

E' assolto per intervenuta oblazione. Difensore d'ufficio l'avv. Sartoretti.

Pena ridotta

Pagotto Erminio fu Giuseppe, di anni 30, da Arcade, detenuto nelle Carceri giudiziarie di Udine, è appellante dalla sentenza del Pretore urbano che lo aveva condannato a 8 mesi di reclusione e a 600 lire di multa per danneggiamenti arrecati all'Istituto carcerario.

In riforma dell'appellata sentenza il Tribunale riduce la pena a tre mesi di reclusione e a 200 lire di multa.

Difensore d'ufficio l'avv. Sartoretti.

Fatti e fatterelli

Derubato dell'impermeabile

Ieri, il signor Eugenio Stefani da San Donà di Piave, venuto a Udine a portare un camion d'uva, incaricò delle operazioni di scarico certi Lodovico Cudicini di Valentino di anni 28 dimorante in Viale Vat 56 ed Elio Chittaro di Domenico di anni 33, pure abitante in viale Vat 72.

Sennonchè terminato il lavoro e licenziati i due uomini egli si accorse di essere stato derubato del proprio impermeabile lasciato sul camion.

Sporse denuncia ai carabinieri di via Gemona e il Vicebrigadiere Mestano iniziò le indagini che portarono all'arresto dei due individui e al ricupero della refurtiva presso la fidanzata del Cudicini, a Paderno.

Scontro tra due ciclisti

Ieri a mezzogiorno due ciclisti, certi Placido Degano di Giosuè, di anni 19 e Pietro Bellina di anni 31, dimorante in via Muzzana, mentre stavano rincasando dal lavoro, si sono scontrati nei pressi di S. Osvaldo, cadendo ambedue a terra.

Dovettero ricorrere alle cure del dottor Accordini il quale riscontrava al Degano una ferita sopracigliare e escoriazioni alle mani, ed al Bellina una ferita alla fronte ed escoriazioni alla faccia.

Tutti due guariranno in poco più di una settimana.

Cade dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri è stato accolto all'Ospedale Civile il sedicenne Lionello Bonino, dimorante in Via Tiberio Deciani, il quale in una caduta dalla bicicletta si è prodotto la frattura del gomito sinistro. Guarirà in venti giorni.

Un incendio a Flambro

L'altro giorno a Flambro è scoppiato un incendio nel fienile, con sottostante stalla, di proprietà dell'agricoltore Benvenuto Bagagioli.

La colonna di fumo uscente dal tetto del fienile fece accorrere sul posto numerosi paesani che assieme al proprietario iniziarono l'opera di isolamento della vicina abitazione dopo aver messo in salvo il bestiame.

Il fieno e la paglia del fienile andarono completamente distrutti assieme al tetto.

Il danno è stato di cinque mila lire, coperto da assicurazione.

Sembra accertato che il fuoco è scoppiato in seguito a fermentazione della paglia.

Scarcerazione

Con ordinanza del Giudice Istruttore è stata disposta la scarcerazione di certo Giovanni Rossi di Nicolò, residente a Spilimbergo, il quale era stato arrestato come sospetto autore del furto di lire 4180, consumato ai danni del signor Antonio Brunetti di San Vito al Tagliamento.

Negoziante in contravvenzione

Gli agenti della vigilanza urbana, hanno elevato contravvenzione alla negoziante Libera Chiarandini in Del Bianco, perchè vendeva salami sprovvisti del piombo prescritto.

CRONACA MESTA

Solenni onoranze a Milano alla salma del col. Castoldi

Ha prodotto penosa impressione in città la notizia che a Milano è deceduto, dopo brevissima malattia, il colonnello medico dott. Ettore Castoldi, Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine. Scienziato di non comune dottrina, valoroso ufficiale, godeva larga estimazione in città per le sue elette doti di gentiluomo. Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, era Benemerito della Salute pubblica.

Le onoranze funebri tributate alla Salma, riuscirono una solenne attestazione di cordoglio e vi parteciparono fra altri il generale marchese comm. Tacoli in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gr. uff. Liuzzi, e il colonnello medico cav. uff. dott. Primo Zanutini, Direttore dell'Ospedale Militare di Udine.

Alla memoria del benemerito Estinto, mandiamo un riverente saluto; alla desolata Consorte, ai figli e agli altri congiunti, le più sentite condoglianze.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 763.86 — Pressione al mare: 773.36 — Temperatura massima di ieri: gradi 19 — Temperatura minima di stanotte: gradi 16 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 17 — Umidità nell'aria 87.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Giovedì 8 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il piccolo Marat», opera di Pietro Mascagni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COLONIA ALPINA — In memoria di Bianca Galanda: ditta Canciani e Cremese 10.

CASA RICOVERO — In memoria di Bianca Galanda: Ercole Cera 10; Giuseppe Contardo 5. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Ercole Cera 10.

Altra beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza della SS. Annunziata) sono pervenute le seguenti offerte: in morte della sig. Bianca Galanda, farmacia Bosero 10; cav. Clemente Clemencich 5 — in morte del dott. Sergio Dall'Acqua il dott. Peratoner 10 — in morte della sig. Elisa Zucchi il rag. Ferruccio Albano Missio, rag. A. Candiani, S. Marcolini, G. Del Zom 50; comm. Biavaschi per lieta ricorrenza 50.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e fagioli - Coniglio al forno - Uva - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo; Pasta e fagioli - Anguilla in umido o pesce con polenta - Tonno - Contorni.

Cena: Riso e patate - Frittata con verdura - Uova - Sgombri - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 180 — Pere da 60 a 200 — Fichi da 60 a 70 — Noci da 160 a 250 — Uva da 50 a 140 — Pesche da 100 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 40 a 110 — Melanzane da 70 a 100 — Radici da 40 a 60 — Capucci da 50 a 60 — Castagne da 45 a 60 — Fagiolini da 70 a 100 — Fagioli da 60 a 140 — Patate da 38 a 45 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 50 a 150 — Aglio da 140 a 160 — Spinaci da 30 a 50 — Radicchio da 40 a 150 — Verze da 30 a 45 — Pomodoro da 30 a 60 — Zucche da 70 a 90 — Cavoli da 40 a 100 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 40 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 88 a 92 — Granoturco giallo vecchio da 68 a 70 — Granoturco bianco vecchio da 60 a 62 — Granoturco giallo nuovo da 60 a 67 — Granoturco bianco nuovo da 55 a 60 — Segala da 72 a 74 — Castagne da 35 a 40 — Avena da 65 a 66 — Orzo da 70 a 72.

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 110, venduti 50, da L. 20 a 35 l'uno — Maiali da allevamento: entrati 45, venduti 30, da 60 a 120 l'uno — Maiali da macello: entrati 18, venduti 18 da 2.30 a 2.60 a peso vivo — Pecore: entrate 1, venduta, a 70 — Capre: entrate 1, venduta, a 60.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di seconda qualità da 14 a 15 — Erba Spagna da 20 a 25 — Paglia da 8 a 8.50 — Strame a 8 — Legna forte corta da 9 a 10.50 — Comune mista da 8.50 a 9 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone a 25.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.50 — Pere da 0.80 a 2.60 — Fichi da 0.80 a 1.80 — Noci da 2.10 a 3.20 — Uva da 0.65 a 2 — Pesche da 1.40 a 2.80 — Nocciole da 5.80 a 6 — Castagne da 0.45 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Peperoni da 0.50 a 1.40 — Radici da 0.55 a 0.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Melanzane da 0.90 a 1.30 — Arachidi da 2.50 a 2.80 — Fagiolini da 0.90 a 1.30 — Fagioli da 0.80 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.60 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.65 a 2 — Aglio da 1.70 a 1.90 — Spinaci da 0.40 a 0.70 — Radicchio da 0.55 a 2 — Verze da 0.40 a 0.65 — Pomodoro da 0,40 a 0.80 — Zucche da 0.90 a 1.20 — Cavoli da 0.50 a 1.30 l'uno — edano da 0.50 a 0,80 — Indivia da 0.50 a 0.90.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline a peso vivo da L. 6 a 6.50 e a pes morto da 9 a 12 — Polli da 6.50 a 7 e a 10 — Tacchini da 5.50 a 6 e da 9 a 12 — Oche da 3 a 3.50 e da 6 7 — Anitre da 4.40 a 5 e da 8 a 11 — Conigli da 2 a 2.30 e a 5.

Braida Bassi

Asta per vendita di N, 77 cavalli riformati del Reggimento Cavalleggeri di «Monferrato»: Tutti vennero venduti da L. 420 a 750.

Coppa Europa

Vienna - Sparta 2 a 0

L'arbitro Carraro maltrattato

PRAGA, 8. — La partita di semifinale per la Coppa dell'Europa Centrale disputata ieri fra lo Sparta di Praga ed il W. A. C. di Vienna, è stata vinta dalla squadra viennese per 2 a zero. Due minuti prima della fine della partita, il pubblico ha invaso il calciodromo gettandosi sull'arbitro italiano Carraro e riuscendo, malgrado la protezione della polizia, a maltrattarlo. La polizia ha caricato la folla sgomberando il calciodromo. La vittoria viennese esprime la differenza di gioco delle due squadre.

Cronaca della Carnia

Comeglians

Imponenti onoranze funebri al Vicario don Luigi Rossi

(7). — Nella mattinata di oggi sono state tributate imponenti onoranze funebri alla venerata salma del sacerdote don Luigi Rossi, parroco di San Giorgio e Vicario Foraneo di Comeglians, rapito all'affetto dei parenti e dei suoi parrocchiani da improvvisa morte, a soli 61 anni.

L'anima intemerata, buona, caritatevole dell'estinto ben ha meritato il tributo d'amore e di riconoscenza generale che gli è stato tributato in occasione delle estreme onoranze. Comeglians, dopo quella dell'Arcidiacono Mons. Cecconi, predecessore dell'Estinto, non ricorda altra manifestazione del genere che, per imponenza, concorso di popolo e di autorità, per il vasto e profondo cordoglio la eguagli, neppur lontanamente.

Sarebbe impossibile citare i nomi delle persone ragguardevoli del paese che hanno portato il loro estremo saluto; basti dire che una cinquantina di sacerdoti e forse più erano convenuti da ogni parte della Carnia per dare l'estremo saluto al confratello; al Maestro; e che parecchie autorità si notavano nell'imponente corteo di oltre duemila persone che seguivano la bara. Impossibile tutte elencarle. Mi limito a ricordare il vice podestà Caconi in assenza del podestà; geom. Stua Segretario politico; il Podestà di Sochieve (patria nativa dell'Estinto) sig. Giovanni Picotti. E v'erano tutte le scolaresche dei Comuni di Comeglians e Ovaro, i Balilla, le Piccole Italiane con bandiere e gagliardetti, la bandiera del Comune. Numerose le corone e una moltitudine di donne con fiori.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, funzionante l'Arciprete di Tolmezzo Mons. Ordiner, nella chiesa, cioè, nella quale e per la quale don Rossi per vent'anni ha pregato e predicato con fervore la fede.

Il tempio era gremito e sul volto di moltissimi si leggeva la commozione più viva, in presenza della salma di colui che aveva esercitato con tanta nobiltà e con tanto spirito di cristiana carità la sua missione. Poichè don Luigi Rossi fu modello di sacerdote: alieno da ingerirsi in tutto ciò che non riguardasse la fede, pronto ad ogni sacrificio per la sua Chiesa, per i suoi parrocchiani, dei quali i più sfortunati egli soccorreva ed i colpiti dal dolore confortava con affetto paterno. Tanto spirito di abnegazione, di sacrificio, di carità, tanta costanza nell'operare il bene, tanto amore per il decoro del suo tempio, per l'apostolato della sua fede, hanno avuto oggi il più degno, il più solenne riconoscimento.

Siano di conforto ai parenti la partecipazione sincera e profondamente sentita che tutti hanno preso al loro cordoglio e la certezza che l'opera del nostro venerato Pastore avrà il meritato premio anche nella vita ultraterrena, come sarà da noi tutti perennemente ricordata con riconoscenza.

Tolmezzo

UN TERNO AL LOTTO

Il signor Luigi Pizzo proprietario di automobili da rimessa, ha vinto, nell'estrazione di sabato, un terno di lire 21.250 sulla ruota di Venezia, coi numeri 9, 13 e 24.

La insperata fortuna il signor Pizzo probabilmente la deve alle benedizioni dei numerosi poveri che egli suole largamente beneficare ogni qualvolta si presentano a lui.

In Tribunale

— Certa Angelina Bidolfo in Di Doi da Avasinis di Trasaghis, imputata di lesioni qualificate in danno del marito, viene condannata a 5 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

— A tre mesi di reclusione, 50 lire di ammenda colla condizionale, è stato condannato tale Gabriele Strauss di anni 52, da Cave del Predil, il quale ubbriaco aveva prodotto delle lesioni a certo Giovanni Komatisch ed al figlio di questi Giovanni.

— Avendo rubato 20 chili di grano a certo Iginio Cappellaro da Pesariis, tale Luigi Miotti viene condannato a 10 mesi di reclusione.

— Anna Maria Buttolo da Resia avendo alterato le cifre in un vaglia postale, si busca 18 giorni di reclusione per il falso e viene assolta dall'imputazione di truffa.

Dal Friuli centrale

Cronaca Gemonese

Costituzione del Comitato di assistenza invernale

Il Direttorio del Fascio ha iniziato la sua attività per affrontare il problema dell'assistenza invernale ai disoccupati. All'uopo il Segretario politico signor Ugo Armellini assieme ai membri del Direttorio ed ai signori dr. Antonelli presidente O. N. B., prof. Amilcare Zumino Comandante Fascio Giovanile, N. D. Alina Simonetti Segretaria Fascio Femminile, cav. Carlo Rossini presidente Dopolavoro, sig. Giacomo Falomo delegato Commercianti fascisti, hanno tenuto una riunione nella quale è stato nominato un vasto Comitato locale presieduto dal signor Ugo Armellini il quale è anche presidente delle Opere Pie. Egli ha proposto di mettere a disposizione del Comitato le cucine ed i forni dell'Ospedale Civile per la confezione della minestra e del pane. La refezione scolastica sarà pure preparata dall'Ospedale Civile e distribuita agli alunni poveri e consumata alla scuola sotto la sorveglianza degli insegnanti, per turno. Un membro del Comitato assisterà, per turno, alla distribuzione della minestra alle famiglie indigenti. Al pacco di Natale e della Befana provvederà, come è stato fatto ogni anno il Fascio Femminile.

Sabato prossimo alle ore 20 si terrà in Municipio la prima seduta di tutto il Comitato.

AL CAMPO SPORTIVO

Domenica 11 la squadra rossobleu scenderà in campo contro una forte squadra della regione. I calciatori locali, dopo la sconfitta di domenica, si apprestano alla gara con fermi propositi di bene figurare.

COSPICUA ELARGIZIONE

Il signor Luigi Rossi, noto commerciante di generi alimentari, ha devoluto la cospicua somma di lire 500 per i poveri di Ospedaletto. Il denaro è stato versato al Presidente della Congregazione di Carità sig. Ugo Armellini che provvederà all'assistenza dei poveri.

AI GIOVANI FASCISTI

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi domani sera, giovedì 8 corr., alle ore 20.30, nell'Aula Magna del Palazzo Municipale per prendere parte alla commemorazione dell'annuale della fondazione dei Fascio Giovanili di Combattimento.

COSTITUZIONE DEL GRUPPO DELL'ASS. NAZ. ARMA DEL GENIO

In questi giorni è stato costituito il gruppo dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio. La Sezione Provinciale di Udine ha dato incarico per la raccolta delle adesioni all'ing. Enrico Pittini, già tenente nell'Arma stessa durante la guerra.

Date le alte finalità dell'Associazione, la quale si propone di tenere vivo in mezzo ai congedati lo spirito di corpo, che sempre ha animato gli appartenenti all'Arma silenziosa e dotta, siamo certi che tutti gli appartenenti al Genio verranno dare la loro adesione.

INFORTUNIO

L'operaio Giovanni Zebbelloni addetto al molino Leonardo Cozzutti mentre attendeva ai cilindri, impigliò la mano sinistra fra i rulli, riportando lo strappamento di parti di unghia e ferite lacero contuse medio ed anulare. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Codroipo

ASSEMBLEA DEL GRUPPO ARMA DEL GENIO

Domenica nella Casa del Littorio, ha avuto luogo l'assemblea dei soci del Gruppo Mandamentale della Associazione Naz. Arma Genio. Ad unanimità sono stati fatti voti perchè le Donne del Mandamento, sempre pronte e generose nell'appoggiare le patriottiche iniziative, abbiano ad offrire la fiamma sociale, simbolo della fede e della passione patria, anche all'Arma del Genio, nella certezza che tale voto sarà accolto col massimo entusiasmo. E' stata pure decisa la partecipazione all'Adunata Provinciale di Udine, fissata per il 18 corrente, e la istituzione dei contributi mensili, in tenuissima misura, per il funzionamento del Gruppo. Si rinnova l'invito a tutti gli iscritti e aderenti di prenotarsi presso il Capo Gruppo avv. Luigi Borsatti, almeno entro il 10 corrente, per predisporre i mezzi di trasporto a Udine le cui spese sono a carico dei partecipanti.

ADUNANZA MAGISTRALE

Convocati dal R. Direttore Didattico sig. Passoni, si sono riuniti in un locale delle scuole del capoluogo i maestri del Circolo Didattico di Codroipo.

Il sig. Passoni, dopo aver porto ai convenuti il suo saluto augurale, ha invitato tutti a compiere serenamente, ma con scrupolosa attività il proprio dovere, onde rispondere alle esigenze che della scuola primaria in ispecie ha l'attuale Regime.

Ha trattato poscia diversi argomenti di carattere scolastico e didattico, delle Organizzazioni giovanili, rimandando la prosecuzione della Conferenza, data l'ora tarda ad una prossima riunione.

Cervignano

LA VEGLIA GOLIARDICA

Sabato 20 c. m. alle ore 21 si terrà, nella sala dell'Associazione «Pietro Zorutti» la tradizionale «Veglia Goliardica». Suonerà la orchestra del Caffè «Dante» di Trieste. Verranno estratti a sorte fra le signorine intervenute ricchi premi. Fervono fin d'ora i preparativi per la buona riuscita del ballo.

Cronaca Cividalese

Cividale

PRIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

«Ricorrendo il primo annuale della fondazione del Fascio Giovanile di Combattimento di Cividale, giovedì 8 corrente, alle ore 20, alla «Casa del Littorio» ne sarà fatta la commemorazione. Tutti i Giovani Fascisti, in divisa, sono tenuti ad intervenire».

NELLA SOCIETA' DEL TEATRO RISTORI

Da vari anni su questo giornale abbiamo sostenuto che sia per la forma della Società, sia per la struttura del Teatro Sociale Ristori, questo non può essere adatto a spettacoli di qualche importanza e degno delle tradizioni cittadine.

In questa linea son entrati oggi anche diversi Soci della Società i quali vorrebbero che una buona volta cessasse questo stato di cose e che fosse data alla cittadinanza di godere buoni spettacoli sia teatrali che cinematografici. E lunedì prossimo i soci si raduneranno in assemblea per disporre o per la vendita del Teatro o per eseguire i lavori di trasformazione, per portare il Teatro alle moderne esigenze.

IL PROF. DI GIORGIO A UDINE

Avete annunciato oggi mercoledì il trasferimento del prof. Riccardo Di Giorgio da questo al R. Liceo di Udine.

Il prof. Di Giorgio si trovava qui da cinque anni: da quando cioè il R. Liceo fu istituito nella nostra città. Fu uno dei primi professori chiamati allora, quale insegnante di Storia e Filosofia. Durante i cinque anni di sua permanenza fra noi seppe farsi benvolere e stimare non solo dagli studenti ma da quanti ebbero con lui rapporti di amicizia o anche di semplice conoscenza.

Il trasferimento avvenne dietro sua domanda. La notizia è stata qui appresa con dispiacere, per quanto il suo passaggio all'importante Istituto di Udine segni una promozione.

NUOVO PERITO AGRIMENSORE

Con piacere registriamo che il giovane Pedrazzi Geminiano di Carlo con una splendida votazione, ha ottenuto il diploma di perito agrimensore. Congratulazioni ed auguri.

NUOVO DIRETTORE DI TIRO

Il capomanipolo Giuseppe Pussini, segretario di questo Comune, è stato nominato Direttore di tiro della Sezione di San Pietro al Natisone, in sostituzione del capomanipolo signor Gon, dimissionario. Vive congratulazioni all'egregio signor Pussini.

S. Pietro al Natisone

VISITA DI S. E. LEICHT

(6). — Oggi alle ore 15 è qui giunto S. E. l'on. Leicht, accompagnato dal Podestà di S. Pietro al Natisone, dal Preside del R. Liceo di Cividale prof. Lorenzoni e dal segretario di questo Comune. S. E. si è recato a visitare il nuovo grandioso edificio sede dell'Istituto Magistrale, dove venne ricevuto dalla Preside prof. Maria Blasuttig. L'illustre ospite è rimasto molto soddisfatto della sede di così importanti scuole.

NOMINA

Il dott. Orazio Tonelli, veterinario del nostro Comune, è stato in questi giorni nominato vicepresidente della locale Sezione Tiro a Segno.

Al dott. Tonelli, che tanta simpatia ha saputo cattivarsi fra noi, porgiamo le nostre congratulazioni.

Pulfero

FESTEGGIAMENTI A MONTEFOSCA

Domenica prossima, nella frazione di Montefosca ci saranno grandi festeggiamenti. Sarà gradito ospite l'Arcivescovo di Udine, S. E. mons. Nogara, che consacrerà la nuova Chiesa testè ultimata per l'operosità di quei frazionisti.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

IL MERCATO

Oggi consueto mercato settimanale, discreto concorso di pubblico, i prezzi segnati per i cereali furono: granone bianco 55 il q.le; id. giallone 63; id. giallocino 68; frumento 90; segala 70; patate da 38 a 40.

LA RECITA DEI FILODRAMMATICI

Questa sera al «Teobaldo Ciconi» la Compagnia Filodrammatica Sandanielese darà uno spettacolo valevole per il secondo Concorso filodrammatico provinciale, replicando «Travaglio» [illegible] di Quintino Ronchi e «L'arrivo dello zio», brillantissima commedia in un atto, riduzione di Mario Marzoppini. Prezzi per l'eccezionale serata: primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

UNA CULLA

La casa del rag. Giovanni Zilli della locale sede della Banca del Friuli è stata rallegrata dalla nascita di un paffuto maschietto, al quale è stato imposto il nome di Giampaolo. — Rallegramenti.

Dignano al Tagliamento

GIOVANI FASCISTI IN GITA

Domenica mattina una squadra celere del Fascio Giovanile di Combattimento, al comando del signor Zavagno e dell'aiutante Comessatti, ha compiuto una gita lungo la Val Cellina percorrendo circa un centinaio di chilometri. A Maniago fu fatta una sosta di circa due ore e vi è stato consumato un rancio alla militare. Lungo il percorso fu potuto visitare l'importante centrale dell'energia elettrica del «Cellina». La sera, il reparto rientrò ordinatamente in sede, lietissimo della gita compiuta.

CONFERENZA AGRARIA E PREMIAZIONE

Domenica scorsa, in seguito ad invito del Podestà, si riunirono in una sala del Municipio, in gran numero, gli agricoltori del Comune. Il dott. Jachen Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una conferenza sulla «Battaglia del Grano».

In tale circostanza furono distribuiti i premi ai giovani che nella decorsa primavera frequentarono il Corso di agraria diretto dal maestro agrario signor Peressini.

I premiati sono: Giuseppe Berton — Attilio Cimolino — Elio Cimolino — Albano Deganis — Silvio Del Fabbro — Egidio Di Marco — Marino Di Marco — Albini Durighello — Gino Fornasir — Olinto Fortunaso — Giuseppe Manerin — Celso Mansutt — Lino Peressini — Luigi Peressini — Mario Peressini — Sante Pecile — Nello Sabidussi — Alfio Sovrano — Guerrino Sovrano — Vitale Sandot — Giacomo Zambano — Pietro Zambano — Lucio Zuliani.

S. Tomaso di Maiano

LA SAGRA DEGLI UCCELLI

Domenica prossima, ricorrendo la tradizionale sagra degli uccelli, gli esercizi del paese saranno forniti degli squisiti volatili «mandati» nelle cento forme suggerite dall'arte culinaria. A complemento della sagra nella trattoria «Al passaggio» si darà una grande festa danzante che si svolgerà su piattaforma all'aperto (tempo permettendo), o nella sala interna della stessa trattoria. Suonerà la distinta orchestra «Giovinezza» di Martignacco.

Fagagna

CICLISTA CONTRO UNA MOTO

Il ventenne Nello Bertuzzi di Angelo abitante in questo Comune, scendeva ieri in bicicletta a corsa precipitosa la via Lisignana, allorchè nella curva che si presenta al termine della discesa, si trovò di fronte alla motocarrozzella R.E. 1624 che procedeva in senso inverso. Il giovanotto, perduto il controllo del velocipede andò a cozzare violentemente contro la moto, effettuando quindi un volo pauroso fino a precipitare nel fossatello che costeggia la strada. Immediatamente soccorso dai militari che erano a bordo della moto, e dagli occasionali presenti all'incidente, il Bertuzzi venne portato nell'ambulatorio del dott. Gonano che gli riscontrò escoriazioni e contusioni multiple agli arti inferiori, giudicandolo guaribile in 8 giorni. La bicicletta è stata ridotta in istato inservibile.

Rive d'Arcano

ATTIVITA' LADRESCA

La scorsa notte ignoti, penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Marcellino Sbaizero fu Luigi, d'anni 47, dalla cucina hanno asportato una bicicletta usata del valore di circa 150 lire, una pignatta di alluminio contenente circa Kg. 2 di burro cotto, una vescica con circa Kg. 6 di strutto, una damigiana contenente una quindicina di litri di aceto e un rasoio. Non contenti del repulisti fatto in casa, i malandrini si sono portati nell'attiguo pollaio, e lo hanno vuotato di quattro galline. Il danno complessivo sofferto dallo Sbaizero si aggira sulle L. 300.

*

Probabilmente gli stessi ladri passando davanti la casa del fornaio Primo Pecile di Giuseppe, dall'orto attiguo ove erano sciorinati, hanno asportato un paio di pantaloni da uomo, un vestito da donna, un paio di pantaloncini e tre vestine da bambini. Danno complessivo, circa 200 lire.

Moruzzo

IL CIMITERO DI SANTA MARGHERITA

E' da vario tempo che chi partecipa ai funerali dei morti in questa Pieve deve assistere a un macabro spettacolo. Delle salme non ancora consunte perchè sepolte da dieci anni fa vengono esumate per dare posto ai nuovi cadaveri ed i becchini devono spaccare le bare vecchie, disperderne i resti per poter completare le fosse nuove.

Fa meraviglia che nessuno ancora, a quanto si sappia, abbia pensato a togliere lo sconcio. Come si può pretendere che una Pieve di tremila anime possa continuare con un cimitero dall'area sufficiente appena per un paese di mille abitanti? Sono due Comuni che dovrebbero pensare alla manutenzione del Luogo Pio e forse per questo si attende per sapere a chi tocca. Tocca alla pietà, alla umanità che dobbiamo verso i poveri morti, tocca a tutti interessare chi di dovere per un sollecito provvedimento.

Uno della Pieve di S. Margherita

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

Causa i lavori agricoli della stagione, fra i quali la preparazione dei terreni per le semine del frumento ed il raccolto del granoturco, il mercato odierno fu meno interessante di quelli delle passate settimane.

I prezzi si mantennero invariati in tutte le categorie di bestiame, fatta eccezione dei suini da latte e da allevamento, che furono in aumento. Entrò sul mercato anche qualche gruppo di bestiame bovino d'importazione estera.

Animali entrati 562, così divisi: buoi e vacche 82; vitelli 109; suini 346; equini 19; ovini 6. — Animali venduti oltre 200.

FESTEGGIAMENTI DI SANTA GIUSTINA

Domenica 11 ottobre in occasione della tradizionale ricorrenza di S. Giustina si daranno i seguenti festeggiamenti:

Ore 15, Campo sportivo: gara di calcio tra le squadre dell'O. N. D. di Mortegliano e dell'O. N. D. di Palmanova — Ore 17: ballo popolare. Suonerà la distinta orchestra cittadina — Ore 18: estrazione della tombola di beneficenza pro O. N. B. con i seguenti premi: prima tombola lire 1000; seconda lire 300; cinquina lire 200. Prezzo di ogni cartella lire 2.

L'utile netto dei festeggiamenti è devoluto a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

Tarcento

RIUNIONE DI GIOVANI FASCISTI

Per le ore 20.30 di questa sera, giovedì, sono stati convocati dal comandante il locale Fascio Giovanile, co. E. di Montegnacco tutti i Giovani Fascisti. Le eventuali assenze devono essere giustificate per iscritto.

BAMBINO DISGRAZIATO

Il ragazzetto Mario Pinosa di Giacomo, d'anni 3, da Villanova di Lusevera, ieri nel pomeriggio si trastullava nei pressi di casa, con una sua sorella maggiore. Camminando sopra un muricciolo, perdeva l'equilibrio e cadeva, fratturandosi il femore destro. Il dottor Gramegna lo giudicava guaribile in 35 giorni.

SDRUCCIOLA E SI FRATTURA UNA GAMBA

Certa Teresa Pinosa fu Antonio, di anni 51, pure da Villanova di Lusevera, si era recata di buon mattino a falciare l'erba in un prato di sua proprietà. Durante il lavoro sdrucciolava e cadendo riportava la frattura esposta alla gamba sinistra con interessamento della tibia e del femore nel terzo inferiore. La infortunata è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Reana del Roiale

MORTO IN SEGUITO A CADUTA

La settimana passata, nella frazione di Zompitta, il giovane Adolfo Comello, mentre stava su di un castagno abbattendone i frutti, è precipitato a terra da notevole altezza. Fu trasportato e medicato all'Ospedale e quivi restituito alla famiglia che è tra le più stimate del Comune. Le cure a nulla valsero. Sopravvenne la morte, che strappò il disgraziato all'affetto dei suoi cari, alla stima ed alla benevolenza di tutti, all'avvenire.

Alla salma del disgraziato giovane furono tributate affettuose e solenni onoranze, avendo il caso pietoso destato in paese vivo cordoglio.

Palazzolo dello Stella

STALLA E FIENILE INCENDIATI

(16) — Ieri mattina, per cause non cognite, s'incendiava la stalla con sopra fienile sita in località «Valderia» di proprietà del signor Attilio Oliviero. Assieme al fabbricato, andarono distrutti circa 150 quintali di foraggio e diversi attrezzi agricoli, questi di proprietà del signor Alessandro Filippi. Il danno, che ammonta complessivamente a circa 30 mila lire, è coperto da assicurazione, per i fabbricati presso la Compagnia «Assicurazioni Generali di Venezia» e per i foraggi ed attrezzi presso la Società «Alleanza e Unione Mediterranea».

Porcia

ARANCIO IN FIORE

Oggi coronarono il loro idillio d'amore, la gentile signorina Giustina Bernardis ed il signor Pietro Piva di Giuseppe. Testimoni furono il padre dello sposo signor Piva Giuseppe ed il signor Luigi Savignago di Pordenone. Alla novella coppia, cui sono affluiti molti e ricchi doni e fiori a profusione, uniamo pure i nostri auguri.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di settembre

Nati 8 — Morti 4 — Matrimoni 2 Emigrati 8 — Immigrati 12.

Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO

CRONACA PORDENONESE

ASSOCIAZIONE EX ARTIGLIERI

(7). — Con concorso di buon numero di artiglieri, ieri sera, martedì, nella sala dell'Albergo Centrale si è tenuta la prima adunanza di questa Sezione dell'Associazione ex Artiglieri. Dopo che il Fiduciario capitano avv. Pascoli ebbe esposta la situazione locale, furono trattati vari argomenti che mirano a dare alla sezione una solida inquadratura. Quasi con certezza il 4 novembre p. v. gli ex Artiglieri pordenonesi inaugureranno la loro fiamma. A segretario venne nominato il signor tenente rag. Guglielmo Boschi.

Tutti gli appartenenti all'Arma non ancora iscritti sono invitati a dare la loro adesione prima del 4 novembre prossimo. L'Associazione ex Artiglieri di Pordenone che scenderà solennemente in quel giorno a fianco delle altre associazioni combattentistiche della città, non deve essere seconda ad alcuna.

LADRI DI GALLINE.... SFORTUNATI

L'altra notte, Giuseppe Pupulin di Angelo, di Corva, è stato svegliato da rumori insoliti. Si alzò, scese nel cortile, scorse un individuo che, accortosi della sorpresa sgradita della sua comparsa, stava dandosela a gambe. Il Pupulin lo rincorse, lo acciuffò e gli tolse un sacco nel quale erano imprigionate alcune galline provenienti dal pollaio del Pupulin stesso. Ma appena a casa constatò che mancavano ancora... all'appello sei galline.

Rincorse nuovamente il ladro il quale per evitare di essere ripreso e poi passato.... in mani diverse, pose a terra un altro sacco contenente polli rubati più la bicicletta. Il Pupulin così potè riavere quanto gli era stato asportato e con di più la bicicletta, dell'autore sfortunato di quell'impresa: bicicletta che il Pupulin ha consegnato alla Benemerita.

SALVADANAIO POCO SICURO

Vincenzo Moras fu Angelo di Porcia, soleva, anzichè servirsi delle banche, porre al... sicuro i suoi modesti risparmi in una calza. Sembra però che a qualcuno fosse nota la esistenza di una cassaforte così... debole. Infatti, la notte scorsa la calza sparì con il gruzzoletto che conteneva: circa 200 lire. La Benemerita sta ora cercando.... il piede che ha calzato quella calza preziosa.

MINIME

Tale Michele De Nardi di Antonio di Fontanafredda venne posto in contravvenzione perchè non ha presentato tempestivametе il documeto comprovante la vendita effettuata del suo cavallo.

— Antonio Russolo di Francesco di Torre, venne trovato l'altra sera dalla Benemerita alla Stazione in condizioni di ubbriachezza molesta, e denunciato.

L'OPERA AL LICINIO

Il «Rigoletto», ieri sera al Licinio, dinanzi ad un folto pubblico, ri confermò un completo successo. Ammirato assai il protagonista Valentino, che spiegando i suoi mezzi vocali straordinari ed interpretando in modo veramente ideale il personaggio che egli rapresentava, riscosse nutriti applausi specialmente in «quel vecchio maledivami...». I. atto — in «Cortigiani, vil razza dannata» e in «Sì vendetta...».

Il tenore cav. Traverso condivise gli onori della serata. Artista distinto, dotato di notevole simpatica voce associata ad un'arte intelligente, ha reso a meraviglia la figura de «il Duca». Riscosse applausi calorosi specie nella ballata del primo atto «Parmi veder le lagrime...», nel secondo atto, e nella romanza «La donna è mobile», cantata con dovizia di mezzi vocali e con arte. Benissimo la soprano Onetto. Di vivo effetto il quartetto e la scena dell'ultimo atto. Efficacissima la Bedeschi in «Maddalena», bene Mosca Sparafucile; e così lodevolmente pure Fantini e Ingar. Gli artisti ed il bravo maestro cav. Del Monte vennero chiamati alla fine di ogni atto alla ribalta. Questa sera, giovedì, a richiesta, terza di «Madama Butterfly» con l'acclamata giapponese Arellano.

GLI ATLETI A PADOVA

Alla finale regionale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica 4 a Padova e che raccoglieva circa 200 atleti di tutte le provincie venete, hanno partecipato anche i tre giovani atleti: Bortolozzi Edmiro, Scaramelli Franco e Bordini Giuseppe.

Bortolozzi ha conquistato il titolo di campione veneto della categoria, vincendo il salto con l'asta su di un lotto di quindici atleti. Egli ha superato con l'attrezzo la rispettabile altezza di metri tre. «Miro» si è fatto ammirare per il suo bel stile nettamente superiore agli altri, e siamo certi che egli saprà affermarsi anche a Roma prossimamente.

Meno fortunati sono stati Scaramelli e Bordini: Scaramelli ha disputato ben nove gare; egli è entrato in finale degli 80 metri e dei 250 metri piani, e se non ha potuto ottenere una migliore affermazione individuale, perchè troppo affaticato a causa di una falsa partenza, ha molto contribuito alla vittoria friulana nelle staffette 4 per 80 e 4 per 250 ed all'abbassamento del record di quest'ultima correndo la sua frazione in 31". Bordini ha vinto facilmente la batteria nei 250 metri ad ostacoli nel tempo di 37", ma per la finale non ha convinto, causa anche il poco allenamento.

Ai tre atleti le nostre congratulazioni ed i nostri auguri per l'avvenire.

Spilimbergo

L'AUTOCARROZZINO B. A.

Abbiamo ammirato, l'altra sera, nelle vetrine del negozio Della Schiava, un nuovo modello di autocarrozzino, costruito con la genialità che lo distingue, dal sig. Angelo Badini, direttore del reparto ferramenta della Ditta Giovanni De Marco di Spilimbergo. Detto carrozzino è stato recentemente esposto alla mostra dell'artigianato di Gemona, dove ha riscosso il plauso incondizionato di quanti l'hanno esaminato. Il carrozzino è montato su anelli di gomma, ed il movimento viene impresso da due leve comandate a mano, a va e vievi, che imprimono il moto alle ruote posteriori a mezzo di due bielle agenti su di un albero a gomiti. Questo nuovo tipo di giocattolo, che verrà brevettato, costituisce un sano godimento, contribuendo nel contempo allo sviluppo muscolare del bambino che ne fa uso, senza presentare pericolo di sorta per chi lo monta. Al sig. Badini le nostre felicitazioni con l'augurio che questo suo nuovo mezzo di educazione fisica, abbia ad incontrare il successo che giustamente si merita.

S. Vito al Tagliamento

TRATTENIMENTO DANZANTE

Sabato sera, 10 corrente, nella sala del Littorio si darà un ballo per inviti a totale beneficio del locale Fascio Giovanile di Combattimento. Si prevede che la festa, per la quale il Comitato sta alacremene lavorando, darà un risultato soddisfacente sia per il numero degli invitati che interverranno, sia per la sobria eleganza dei locali. Lo jazz sarà diretto dal prof. Ciriani di Udine.

VACCINAZIONI

Pubblichiamo l'orario delle vaccinazioni autunnali che saranno praticate nel giorno di giovedì 15 ottobre:

San Vito (centro), scuole nuove, ore 9.30: dott. Masotti — Prodolone, scuole, ore 15: dott. Masotti — Savorgnano, scuole, ore 14: dott. Stufferi — Gleris, scuole, ore 15: dott. Stufferi — Ligugnana, scuole, ore 16: dot. Stufferi — Capraio, scuole, ore 17: dott. Stufferi.

A termini di legge, alla vaccinazione dovranno essere presentati tutti i nati negli ultimi mesi e quelli di età maggiore che pur essendo stati vaccinati o che lo furono senza risultato positivo.

Nessuno potrà essere ammesso alle Scuole, nelle officine e negli opifici se, avendo oltrepassato l'undicesimo anno, non fa constatare di essere stato vaccinato o rivaccinato entro l'ottavo anno di età.

I genitori che non ottemperassero alle disposizioni vigenti di legge saranno denunciati all'Autorità competente per i provvedimenti del caso.

Pasiano di Pordenone

VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Vescovo Paulini aprirà la Visita Pastorale nella Forania di Pasiano, col seguente itinerario-diario:

Azzanello (10 sera e 11-12) — Pasiano 12, ore 4 pom. Consacrazione campane — Visinale 12 sera e 13 — Cecchini 13 sera e 14 — Rivarotta 14 sera e 15 — Brische 15 sera e 16 — Barco 16 sera e 17 — Pasiano 17 sera e 18-19 — Meduna, ad altro tempo.

Martignacco

AD UN PARTENTE

Un gruppo di amici si sono riuniti ieri sera alla Bottiglieria Delser per offrire una bicchierata di addio al signor Ottone Ermacora che si reca a Tripoli quale impiegato postale.

Al partente il nostro saluto.

Beneficenza

La famiglia del compianto signor Pietro Totis, per onorarne la memoria, ha compiuto le seguenti elargizioni alle Istituzioni fasciste e benefiche del Comune:

Cucina Economica lire 500 — Comitato Maternità ed Infanzia 500 — Opera Nazionale Balilla 500 — Opera Nazionale Balilla per cure marine 500 — Comitato Opere Assistenza invernale 500 — Società Operaia 200.

Il Podestà, come già fece con lettera personale, ringrazia ora pubblicamente a nome del Comune per il generoso atto.